

Confronti

ANNO VII - N. 12 - DICEMBRE 2011

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Cavalli purosangue o ronzini zoppi e acciaccati?



Fra pochi mesi (forse 3 o forse 4) saremo chiamati a votare per rinnovare il consiglio comunale e purtroppo l'interesse per il voto, nonostante la complessità dei problemi che travagliano il nostro paese,

sembra essere prerogativa di pochi. Mai infatti come questa volta l'interesse sembra essere esclusivo appannaggio dei partiti politici che, se vogliamo dirla tutta, forse sarebbero i meno titolati ad avere l'esclusiva perché, salvo poche e lodevoli eccezioni, sono carenti di dibattito interno ed aprono le "botteghe" solo in occasione del voto, salvo poi a lasciare alla sbanda gli eletti, senza supportarli adeguatamente nel loro impegno amministrativo e senza pretendere un minimo di rendi-conto a chi viene eletto anche per merito dei partiti.

Ma al di là dei partiti, di cui diremo in seguito, nella cosiddetta società civile, laddove non mancano certo le energie e le risorse, c'è calma piatta. Cinque anni orsono, a pochi mesi dal voto, proliferavano le iniziative ed i movimenti. Oggi invece sembra esserci un disinteresse che non fa certo onore alla cosiddetta "intelligentia" trebisaccese, che da anni si limita ad osservare dall'alto, con una certa supponenza e semmai a pontificare sulle sorti di un paese che, ridotto com'è, avrebbe forse bisogno di un sussulto di civiltà e forse anche del superamento dei soliti steccati ideologici, e anche personali, per spiccare finalmente il volo verso traguardi più dignitosi.

In fondo non ci vuole molto: finito infatti il mito del cosiddetto leaderismo carismatico, che ha fallito la sua missione anche in campo nazionale, basterebbe affidarsi al collettivo, costruendo una "squadra" di poche persone (lo impone peraltro la nuova normativa), tutte di buon senso, serie, competenti, non interessate solo alla diaria, vogliose di impegnarsi per il bene del paese all'interno di un gruppo, che venga motivato e coordinato da una persona "normale" e dotata di sufficiente autorevolezza. Certo, è facile a dirsi. Comunque non facile a realizzarsi. Per la verità, anche per Trebisacce, vista la gravità dei problemi, anche economici, ci vorrebbe un governo-tecnico, ma è difficile che dalle nostre parti i partiti facciano un passo indietro. In ogni caso è indispensabile, anche da parte degli elettori, cambiare il metodo per selezionare gli amministratori: non più sulla base della

di Pino La Rocca

parentela, né della sola appartenenza politica, né sulla base di chi grida più forte e sa parlare meglio, ma sulla base delle qualità umane, morali e intellettuali, e quindi sulla base della stima personale di cui gode ciascun candidato. Alla fine, comunque, andremo tutti a fare il nostro dovere di cittadini e quindi andremo in massa alle urne, ma quali saranno, questa volta, i cavalli pronti allo steccato su cui poter puntare? Saremo più fortunati che in passato, o c'è il rischio di trovare alla partenza dei "ronzini", magari zoppi e acciaccati, al posto degli storici Bucefalo (A. Magno), Marengo (Napoleone) o dei più recenti purosangue Varenne e Ribot? Chissà!

L'ideale sarebbe avere due liste, una per ognuna delle coalizioni politiche nazionali e anche regionali, aperte entrambe alla società civile, alle Associazioni ed ai Movimenti. Al momento, invece, c'è il rischio che ci possano essere 3 o 4 liste, e quindi che si possano disperdere le energie e le risorse, anche perché c'è

Continua a pag. 2

Aeroporto: i Sindacati chiedono di passare alla fase operativa

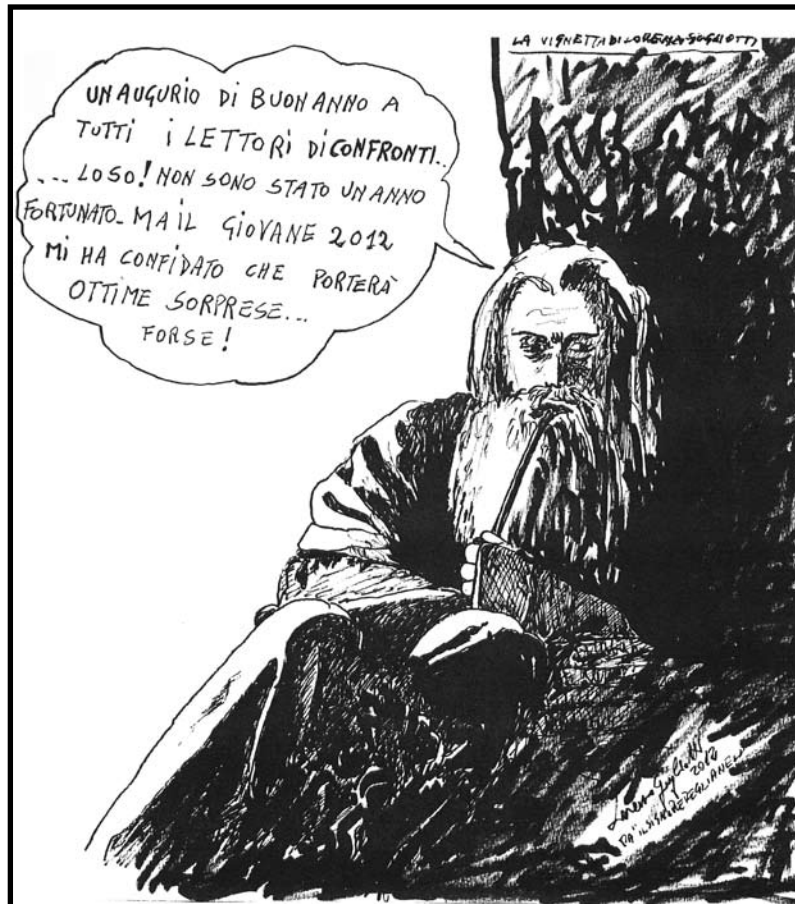


Se uscirà qualcosa di concreto, pochi avranno da dire sulla collaborazione bipartisan tra i consiglieri regionali Gianluca Gallo (Udc) e Carlo Guccione (PD). Gallo ha proposto al governatore Scopelliti di fare riferimento alla legge regionale 281 e al recente bilancio di previsione e pluriennale 2012-2014. E se Scopelliti manterrà la parola, cioè non farà come per l'Ospedale di Trebisacce, dovrà mettere subito a disposizione i 30 milioni di euro annunciati, per costruire il "famoso" Aeroporto della Sibaritide. Ci vorranno molti altri soldi, ma è bene iniziare. Sergio Rizzo, su "Il Corriere della sera" del 30 dicembre scorso scrive che "l'Italia è già congestionata da 51 strutture simili" e sembra ironizzare sul "regalo di Natale" del governatore Scopelliti che punterebbe

su Sibari; invece Renata Polverini si batte per il suo Lazio.

Ci auguriamo che non si ripeta la stessa storia dell'Ospedale unico, che non l'hanno ancora ubicato e né iniziato. Quindi, tutti aspettano l'inizio dei lavori dell'Aeroporto: il presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Giuseppe Gaglioti, l'Amministrazione provinciale, le associazioni degli operatori industriali e turistici: vedi gli interventi di Rinaldo Chidichimo, il quale si batte non solo per queste indispensabili strutture di comunicazione ma anche per la salvaguardia e la valorizzazione dei centri rurali e montani, mirando a uno sviluppo integrale del territorio. Vedete: anche in questo numero del nostro piccolo foglio pubblichiamo

Continua a pag. 2



Sottotiro



I Ponzio Pilato del prof. Monti

Il capo del nuovo governo, prof. Mario Monti, nell'intervista a Fazio continua a mantenersi nel suo consueto contegno di imperturbabile serenità. Dinanzi a milioni di spettatori ha solennemente promesso che la lotta agli evasori fiscali sarà "implacabile". Il disturbo e la malinconia del sottosegretario... Malinconico non ci volevano: anche per non far ridere gli iniziali e poco sinceri sostenitori del "governo tecnico". Infatti, gli sconfitti berlusconiani cominciano a lavarsi le mani, come Ponzio Pilato. Fanno parlare solo quel Fabrizio Cicchitto, che i vecchi socialisti ammiravano come discepolo della sinistra di Riccardo Lombardi. Il prof. Monti sarà un pilastro delle banche e della Bocconi, ma è sempre un signore. Stentiamo pure noi a credere al suo miracolo, ma se riuscirà a riparare la barca, passerà veramente alla storia. (il Sagittario)

Campagna abbonamenti per Confronti - Grazie agli amici che stanno rispondendo al nostro appello, per una campagna abbonamenti: occorrerebbero, almeno, 12 euro all'anno, ma ci bastano anche 10; soltanto una quota simbolica per andare in tipografia. I nostri amici ce la consegnano a mano. Sebbene le Poste facciano delle trattenute per noi svantaggiose, il nostro ccp è il seguente: 99020992, intestato a prof. Vincenzo Filardi, con la dicitura "per Confronti". Lieti di annoverarVi tra i nostri lettori, porgiamo vivi ringraziamenti e cordiali saluti. **I nostri recapiti:** larocaccia@libero.it; g.rizzo43@alice.it; Vincenzo Filardi casella postale n. 75 - Trebisacce (CS).

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

Un Natale con meno luci e più pathos

un sostanziale e diffuso sfilacciamento all'interno dei partiti e anche all'interno della stessa coalizione che ha vinto, è bene ricordarlo, con largo consenso, le ultime Amministrative. In questo ultimo ambito, stando a quello che si percepisce, gli esponenti del centrodestra, convinti di aver trovato il loro capro espiatorio, pare abbiano "mollato" il sindaco in carica e siano intenzionati a ricostruire un'alleanza composta da chi ha provata fede politica, guidata da un "Jolly" esterno, cioè pescato fuori dal mazzo, o da un militare semplice promosso al grado di caporale, entrambi comunque scelti in modo verticistico. E qui è facile immaginare una seconda lista "civica" guidata dal sindaco in carica che aspira, legittimamente, ad una riconferma.

Non vanno meglio le cose nel centrosinistra laddove, al di là dei proclami e delle teoriche aspirazioni alla formazione di una coalizione forte e coesa, c'è il rischio che si frantumi l'unità politica, non sui programmi, che sono tutti di là da venire, ma sul nome del candidato-sindaco, appena si comincerà a fare il nome, o i nomi, dei papabili a guidare la coalizione, con un rischio molto più accentuato nelle file del PD che rivendica la guida della coalizione. Si tratta in effetti del partito teoricamente più grosso, il cui Direttivo, dopo qualche rinuncia e qualche auto-candidatura bocciata, avrebbe scelto al suo interno un candidato-sindaco, che quanto prima sarà portato in assemblea per la ratifica.

Nulla ovviamente da eccipere sul nome. E' invece importante costruire una buona squadra, ma qualcuno si aspettava che la scelta avvenisse in modo più trasparente e all'interno della Sezione che invece, nonostante gli impegni assunti, sarebbe stata bay-passata dal Direttivo. Ovviamente ci sono stati e ci sono tuttora dei mugugni, soprattutto da parte di chi si era proposto e si aspettava quantomeno una spiegazione. Mugugni che, da quanto è dato sapere, potrebbero sfociare anche nel divorzio e nella formazione di una lista alternativa (la quarta lista appunto), che porterebbe alla spaccatura del centrosinistra. La qual cosa, da evitare, si configurerebbe come un vero "assist" per gli avversari.

Queste sono, al momento, le prospettive, fermo restando che c'è ancora il tempo per discutere, per portare a sintesi le forze e le energie. L'importante è che ora ci sia la volontà e la forza di sostenere fino in fondo la scelta fatta, senza cedere alle lusinghe degli altri partiti, altrimenti il Segretario e lo stesso Direttivo si giocano gran parte della propria credibilità. Occorre dunque lavorare sin da subito per superare i malumori e per ritrovare l'unità, come del resto ci auguriamo e andiamo sostenendo da tempo noi di Confronti, convinti come siamo che, se il centrosinistra si spacca ancora una volta, rischia di fare ancora auto-gol e di regalare la vittoria agli avversari.

Aeroporto: i Sindacati chiedono di passare alla fase operativa

buone proposte per i singoli paesi, vicini al Parco nazionale del Pollino. Per dire la verità, si muovono più i cittadini che certi amministratori comunali e certi politici, intenti a coltivare solo il proprio orticello elettorale. Sono assiduamente presenti anche i Sindacati e soprattutto le popolazioni della Sibaritide e dell'Alto Jonio. Ma l'Aeroporto di Sibari non interessa soltanto la provincia di Cosenza: sarebbe solo una questione di campanile. Questa indispensabile struttura pubblica riguarda soprattutto la Calabria, che dovrà essere meglio integrata nel contesto nazionale; qualcuno fa appello al ministro Passera del governo Monti, ma egli sa che si tratta di un volano di sviluppo per il Sud, che continua a subire tagli: vedi le assurde soppressioni di Trenitalia, le lentezze sulla 106 jonica e il resto della viabilità interna. Speriamo che si tratti di vera collaborazione: per fugare la retorica del 150° dell'Unità d'Italia e per ricordare l'impegno di Mario Monti, si fa tutto per garantire "equità e crescita", tra Nord e Sud e anche per non far morire i paesi delle aree montane, a forte rischio di isolamento, ma di autentica (anche se sconosciuta) vocazione storica, culturale e turistica. Ora, la questione è chiara; l'aeroporto è l'occasione da non far fuggire, come negli anni passati. Ci

vogliono più incentivi economici e bisogna cominciare subito: i Sindacati consigliano di passare alla "fase operativa".

(Giuseppe Rizzo)

L'ultima "sentenza" di Scarpelli

Parlavano del "giorno della verità, si è tenuto il "tavolo tecnico" col governatore Scopelliti, vi hanno partecipato anche i nostri politici della



zona, ma, nonostante l'intervento dei consiglieri regionali Mario Franchino e Gianluca Gallo che chiedevano di salvare almeno il Pronto Soccorso dell'Ospedale "Guido Chidichimo", si chiude la Terapia intensiva di cardiologia. Il "Chidichimo" diventerà, nelle intenzioni di Scopelliti, Casa della salute. L'Asp di Cosenza, morde come l'aspide, dice compare Linardo: hanno tolto anche l'Utici; i sindaci, ormai hanno perso i buoi con tutte le corna, ma vogliono fare braccio di ferro! Il consigliere regionale dell'Api Mirabelli suggerisce di rivedere la rete ospedaliera. Invece, il Consultorio, che non ha mai preso posizione per salvare l'Ospedale, vorrebbe diventare Polo allargato della maternità.

Nella delibera del 2 gennaio 2012, preparata dal Direttore Generale Gianfranco Scarpelli e firmata dal Direttore Affari Generali Filomena Panno c'è la sentenza per gli ospedali di Trebisacce, Praia a mare, Lungro, Mormanno e Cariati. Per Trebisacce è sospesa l'attività U.O.C Cardiologia e UTIC; il Pronto Soccorso è trasformato in Punto di Primo Intervento, con attività ore 24. Questo ci porta la Befana 2012. (il Sagittario)

OSPEDALE - LA FIALS: IL "CHIDICHIMO" NON E' FIGLIO DI NESSUNO!

Nel silenzio assordante delle organizzazioni sindacali unitarie, interessate, forse, a non disturbare il conduttore per ragioni strategiche e forse per calcolo, l'unico Sindacato che ha fatto sentire la propria voce contro l'attacco alla diligenza messo in atto contro il "Chidichimo" è stata la Fials. «Continua, tra proclami e smentite, - ha scritto infatti la Fials dopo la trovata di cambiare il nome del nostro ospedale (da CAPT in Casa della Salute) e non la sostanza del Decreto - la procedura di smantellamento del "Chidichimo", l'unico ospedale, figlio di nessuno, dove poter attingere personale e mezzi da trasferire presso altri presidi che continuano a godere di una inattaccabile immunità e verso i quali deve essere dirottata ogni risorsa nel nome di un santo protettore di cui purtroppo l'Alto Jonio non dispone. Solo quel poco di personale residuo del "Chidichimo" - scrivono il segretario provinciale Antonio Caccuri e quello aziendale Antonio Paolino - viene interessato alla cosiddetta mobilità d'urgenza, mentre vengono mantenuti in vita ben due ospedali-fotocopia, cioè con le medesime specialistiche, distanti tra loro solo 7 chilometri. Il tutto - continuano i due sindacalisti - quasi a voler imporre una prepotenza politica intenta a privilegiare un territorio a danno dell'Alto Jonio, sempre più emarginato e sempre più spogliato di qualsivoglia diritto ad una sanità decorosa e quindi condannato a morte sicura. Come se - continuano Caccuri e Paolino - il Decreto n. 18 che regola il Piano di Rientro debba essere valido solo nei riguardi del presidio ospedaliero di Trebisacce e di quanti, medici e paramedici, non rientrano nelle grazie... degli



Foto giu/ri

immortali che pensano, con la loro politica strabica e campanilistica, ad offendere l'intelligenza di popolazioni inermi destinate a subire queste scellerate angherie, frutto di arroganza e di prepotenza. La sola fusione degli ospedali di Rossano e Corigliano, come del resto previsto nel piano di rientro, potrebbero - secondo la Fials - sopperire alle perenni carenze di personale, senza dover creare disagio nelle famiglie di tanti operatori sanitari trasferiti dalla sera alla mattina e sbattuti di qua e di là come veri pacchi postali, nel nome della volontà dei potenti di turno». Dalla denuncia dei fatti all'ammonimento a prevenire reazioni pericolose: «La Fials - si legge ancora nella nota sindacale - invita tutti, a qualsiasi livello, - ad aprire gli occhi su una situazione che può diventare esplosiva, perché prima o poi bisognerà fare i conti con la propria coscienza e con quanti sono destinati a subire sulla propria pelle le conseguenze di questo enorme disagio». Da una parte, sempre secondo la Fials, si enfatizza e si promette una pista di elisoccorso, anche notturna,

per fronteggiare l'emergenza e dall'altra si invita a ridurre al minimo l'utilizzo di questo mezzo, anche per gli infartuati (emodinamica più vicina a 200 Km.). A suffragio del proprio dire la Fials espone il recente caso di un paziente infartuato da trasferire, attorno alle 14.00, dall'Utici di Trebisacce al Sant'Anna di Catanzaro: «Veniva imposto il non utilizzo dell'elisoccorso e l'intervento del 118 che era però fuori sede per un codice rosso. A questo punto - si legge nella denuncia della Fials - si chiedeva l'intervento dell'ambulanza del Pronto Soccorso che però risultava inidonea per quel tipo di trasferimento. Alla fine si è reso necessario rivolgersi alla Confraternita Misericordia che provvedeva a trasferire il paziente infartuato che, per fortuna ancora vivo, arrivava a Catanzaro verso le ore 18.30. «La domanda - secondo la Fials - sorge spontanea: che valore ha per i nostri politici una vita umana? Qual è il prezzo che l'Alto Jonio dovrà ancora pagare prima di vedersi riconosciuti i propri diritti?».

(p.l.r.)

Ai COLLABORATORI: Nessuno legge questi avvisi?

Preghiamo di attenersi a queste poche "regole": Confronti va in tipografia agli inizi del mese; gli elaborati devono giungere in Redazione, dal 25 al 30 del mese precedente. I pezzi che superano la cartella devono essere preannunciati prima del 25 del mese.

Spedire, tramite posta elettronica, a: laioicaggiu@libero.it; g.rizzo43@alice.it: o far recapitare al prof. Vincenzo Filardi, Via A. Lutri, n.99, tel.098151106.

Gli elaborati non devono superare la cartella dattiloscritta; usare corpo 12 e solo in word, interlinea 1. Spesse volte, alcuni pezzi che non arrivano in word non si possono scaricare e correggere. Non usare rientranze nei capoversi della pagina; non scrivere maiuscolo. Non possiamo pubblicare poesie che superano i 20 versi. Gli auguri e i necrologi devono limitarsi massimo a 10 righe.

La fotografia deve essere spedita separata dall'articolo.

Non ci interessano scritti che fanno polemica personale e che non riguardano la problematica socio-politica e culturale dell'Alto Jonio. Non accettiamo messaggi anonimi e scritti non firmati.



Girovagando per i nostri paesi Un'altra centenaria a Roseto

Ciccio Scaliero

Dopo le scosse di Morano, la paura dei terremoti arriva anche dalle nostre parti e i sindaci dell'Alto Jonio si riuniscono a Trebisacce, per recarsi dal Prefetto di Cosenza. Si protesta contro il taglio di Trenitalia: dal 12 dicembre sono stati soppressi il Crotone-Milano e il Reggio-Torino. Il Circolo di Rifondazione comunista raccoglie le firme contro questi grandi disagi. I cittadini e le associazioni si mettono sui binari. Intervengono anche il sindaco di Alessandria Vincenzo Gaudio e il consigliere provinciale Mundo, che vuole aprire una discussione presso l'Amm.ne provinciale. Quest'anno, ottima la raccolta delle olive.

sindaco Luigi Bria e il suo successore Roberto Rizzuto cantano vittoria per la sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale di Castrovillari: perché "a un congiunto del sindaco non possono essere negati i suoi diritti", quindi, non hanno commesso nessun abuso di parentempi. Mi informano che con un contributo dell'Amministrazione provinciale è stato costruito il nuovo campo di calcio a cinque, presso la Villa "Sandro Pertini"; inaugurazione alla presenza del sindaco Rizzuto e dell'assessore Costa. Invece, l'assessore Leone presenta il progetto per i commercianti, che adotteranno le aiuole: "è una piccola rivoluzione", dice

originario di Cersosimo, era accusato di tentato omicidio, è stato condannato a sette anni di reclusione.

Mi fermo a **Roseto**, perché si svolge un consiglio comunale straordinario per festeggiare i 100 anni di Rosa Latégana, nonna del sindaco Franco Durso e l'addio del segretario comunale Pandolfi (trasferito a Montescaglioso PZ), dopo sette anni di onorato servizio. Nasce anche a Roseto Italia del Valori di Antonio Di Pietro, presidente del Circolo è Milano Giglio; del direttivo fanno parte Daniela Mundo, Domenico Gulemi, Danilo Barletta, Emanuele De Rose, Nicoletta Salerno e Domenico Pitrelli. Quindi, procedo verso **Montegiordano**, dove trovo un articolo del prof. Benito Lecce che parla del benemerito professore Francesco Migliaccio, fondatore del Partito d'Azione e della gloriosa banda musicale "Giacomo Puccini"; gli è stata intitolata una piazza. Arrivo a **Rocca Imperiale** per assistere alla gara finale del laboratorio di poesia intitolato all'imperatore Federico II. Emerge un'altra figura del lavoro e dell'arte: Annalisa Di

Lazzaro che ha la passione della moda stilistica ed è stata scelta per un calendario di moda. Salgo a **Canna** a vedere il bel presepe di Franco Favoino. Dopo mezz'ora giungo a **Nocera**. Procedo verso **Oriolo**: qui l'Istituto Onnicomprensivo guidato da Vincenzo Gerundino viene gratificato alla Convention internazionale e giungo nella piccola Farneta mi fermo ad **Alessandria del Carretto**, dove sento ancora odore di "lardiello" e "sazizza" fresca arrostita! Scendo in **Albidona** e mi fanno vedere un opuscolo di 32 pagine con foto a colori di Albidona. La nuova pubblicazione è stata patrocinata dall'Amministrazione Comunale e dalla Provincia, tramite la quale si fanno anche gli auguri per la popolazione. Tra pag.28 e 29 si torna a dire del 1070, anzi, la famosa tavoletta trovata nella chiesa di S. Antonio da don Domenico Di Vasto, forse scomparsa per sempre, è invece "conservata nel Museo Archeologico di Reggio Calabria". La curva di Rosaneto forse sarà pronta per Pasqua.



Foto giu/ri

Io mi trovavo a **San Lorenzo Bellizzi**, e la nevicata natalizia sorprende anche me; alcune masserie sono rimaste bloccate per giorni interi. Neve e freddo in tutti i centri montani dell'Alto Jonio. Riesco a lasciare San Lorenzo e passo per **Cerchiara**, dove sento che il sindaco Antonio Carlomagno scrive al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, per risolvere certi problemi locali. Gli scolari del Centro e della Piana hanno fatto visita al santuario della Madonna delle Armi, dove ha celebrato il rettore don Domenico Cirigliano. Poi hanno gustato il grano bollito di Santa Lucia, dolci, castagne arrostiti e cioccolato. Sono stati puliti gli alvei di tutti i corsi d'acqua del territorio. E' stata costituita un'Associazione intitolata a Giacomo Carlomagno, politico locale prematuramente scomparso qualche anno fa. Sono state premiate le "eccellenze gastronomiche" di Cerchiara. Ma stiamo attenti a non farci sequestrare la macchina, e a non falsificare i documenti, perché i Carabinieri ci potrebbero condurre al "collegio" della Petrosa di Castrovillari! Quando giungo sotto la Caldana piego a destra ed entro a **Francavilla Marittima**, andrò a vedere il presepe, che sarà allestito per il giorno dell'Epifania. Le straordinarie ricerche storiche del prof. Giovanni Brandi Cordasco Salmena, sulla sepoltura di Gesù, e gli altri suoi lavori sul casato familiare, di antichissime origini, le voglio leggere al più presto. La gente parla del recente caso di violenza di un marito contro la moglie; è stato rinviato in giudizio. Tocco **Villapiana**, dove l'ex

Pinuccio Leone. Nell'ultimo consiglio comunale si è discusso del bilancio annuale che prevede altre opere pubbliche, comprese due "rotonde" per regolare il traffico degli incroci del Lido e dello Scalo e le piste ciclabili e pedonali, per garantire più sicurezza ai cittadini. L'assessorato ai servizi sociali pubblica il bando per l'assunzione annuale di due donne in difficoltà occupazionale come operatrici di servizi. Vanno in pensione i dipendenti comunali Antonio Zaccaro, Domenico Cesarini, Rina Rende e Ionora Palmieri, il sindaco Rizzuto consegna un attestato di merito. In campo culturale, è stata messa in scena una commedia di Edoardo Scarpetta, in dialetto villapianese, per la compagnia teatrale di Pino Nigro. E la Fli di Michele Grandi si allarma per la microcriminalità. Con una volata, giungo a **Trebisacce**, e qui non rubo lo spazio agli altri cronisti di Confronti. Mi avvio verso **Amendolara**: il sindaco Antonello Ciminelli sollecita l'apertura del cantiere del macrolotto Rocca Imperiale-Sibari per il nuovo tracciato della 106 jonica. Si è svolta la raccolta di fondi della Fondazione "Emanuela Panetti", deceduta in un tragico incidente stradale, a soli 27 anni, nel 2008; alla raccolta ha partecipato anche l'Amministrazione comunale. La giovane Elena Roma è stata chiamata a far parte del Comitato politico nazionale del Partito della Rifondazione Comunista. Un altro Natale all'insegna della solidarietà è stato fatto dall'Associazione Anas presieduta da Vincenzo Laschera. La rissa con fermento di F. Muscatello,

ALTRE NOTIZIE

Ferriti di zinco e Distretto sanitario

Invece di lottare tutti insieme, si fa pure la solita guerra tra poveri, e ci si litiga anche per il Distretto sanitario; ci sono contrasti anche all'interno del PDL: sarà scelto Corigliano o Trebisacce? Che ci facevano quei mastodontici sommergibili chiamati Scranton, Providence e Florida nel nostro mare Jonio? Altro che esercitazioni, quei fortissimi boati in mezzo al mare fanno preoccupare le popolazioni vicine! Sulle Ferriti di zinco nella Piana di Sibari apre un dibattito l'Associazione Volontari Ospedalieri (AVO), presieduta da Mimmo Canonico; si parla di "Causalità tra ambiente e tumori". Il

dibattito è stato promosso a Cassano e si insisterà sul rapporto inquinamento ambientale e cancro. La manifestazione si è svolta presso l'Hospice S. Giuseppe Moscato e sono intervenuti illustri medici oncologi: Giancarlo Di Pinto, Francesco Nigro, il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno e altri. Ha concluso Antonio Di Matteo, vice presidente dell'Avo cassanese. Sull'aeroporto di Sibari intervengono Carlo Guccione, Mario Franchino e presentano una interrogazione al Consiglio regionale. Si fa sentire anche l'arcivescovo di Cosenza Domenico Nunnari.

Sul nuovo Vescovo di Cassano

Un nostro lettore ci scrive da lontano: Carissimi, ho ricevuto Confronti e vi ringrazio per gli articoli e anche per la bella impaginazione. Il giornale è ricco di spunti e di riflessioni. Il nuovo Vescovo penso sia anche una garanzia di presenza sociale e culturale. Il fatto che si è formato su Bonhoeffer è significativo, basti ricordare Resistenza e resa. E poi è nato nel paese di Di Vittorio. Deo gratias. Sarà una presenza salutare in un ambiente che di salute, in tutti i sensi, c'è tanto bisogno. E Confronti sta andando oltre la adolescenza. Un saluto a tutti e un grazie per le vostre fatiche e della vostra testimonianza. Un abbraccio. (F.C.)



Visitate il portale del prof. Gaetano Zaccato (Cassano Jonio)

Invitiamo i nostri lettori ad aprire il documentatissimo portale del prof. Gaetano Zaccato, che ospita il nostro *Confronti* (è online dal mese di maggio) scaricabile gratuitamente, anche su www.cassanoalioonio.info. E' un portale d'informazione locale che ci offre notizie di attualità politiche e culturali della Sibaritide e dello Jonio.



No alla soppressione delle Province

«Dire un no, chiaro e unanime, contro la soppressione delle Province perché per la provincia di Cosenza ed in particolare per le aree più periferiche del territorio, specie quelle montane, sarebbe veramente la fine». È l'appello lanciato da Vincenzo Gaudio primo cittadino di Alessandria del Carretto uno dei tanti sindaci dell'Alto Jonio che sono impegnati quotidianamente sul territorio per la sopravvivenza dei paesi interni del comprensorio destinati a spopolarsi sempre di più, se continuerà il disinteresse della Regione e dello Stato nei confronti di queste piccole realtà comunali. Un appello lanciato a tutti i sindaci delle aree interne alla vigilia di due grandi eventi programmati per dire NO all'abolizione delle Province: il primo in calendario a Lamezia Terme il 23 di questo mese (incontro delle 5 province calabresi) ed il secondo il 31 gennaio (convocazione di tutti i consigli provinciali d'Italia). «Da queste due assisi – raccomanda il sindaco del paese più interno e più alto dell'Alto Jonio – dovranno scaturire messaggi molto forti per il governo-Monti, perché le Province sono gli unici enti sovra-comunali che assicurano risposte concrete ai cittadini, soprattutto alle popolazioni dei paesi di montagna. Da sindaco – aggiunge il dottor Gaudio – posso attestare, documenti alla mano, la grande sensibilità dimostrata dall'ente-Provincia nelle ambasciate quotidiane del mio comune, specie nei difficili mesi invernali». Gaudio così ricorda che il presidente Oliviero, per rendersi conto delle difficoltà che vivono i piccoli e impervi centri montani durante l'inverno, ha raggiunto personalmente Alessandria del Carretto coperta di neve in un gelido pomeriggio dell'inverno del 2010, così come ricorda che l'intera giunta provinciale, unitamente ai consiglieri della zona Melfi, Mundo e Ranù sono stati sempre attenti e sensibili alla problematiche di Alessandria del Carretto e di tutte le aree interne, senza trascurare le strutture tecniche e amministrative dell'ente. «Questa mia considerazione, – chiarisce il sindaco Gaudio – può sembrare interessata e di parte, ma è la voce che proviene da un luogo abbandonato come Alessandria del Carretto, proprio dove, negli anni '50, il regista calabrese Vittorio De Seta (recentemente scomparso) aveva girato "I DIMENTICATI", un documentario integralmente girato ad Alessandria del Carretto, che ha portato alla ribalta e conferito un senso d'immortalità alla comunità di allora, isolata dal mondo e costretta a raggiungere il paese a dorso di mulo perché ancora non c'era un

collegamento viario decente. Con la soppressione della comunità montana dell'Alto Jonio, dell'ospedale, dell'Afor, con la paventata soppressione della Provincia e con la sempre più lontana e farragginosa burocrazia regionale, tanto matrigna e tanto distante dal nostro territorio, si rischia di ritornare ad essere dimenticati e abbandonati al nostro destino. Destino già oggi segnato – aggiunge il sindaco Gaudio invitando i sindaci a sostenere la causa della Provincia – dall'impossibilità di dare risposte concrete alle nostre popolazioni: bisogni legati alla vecchiaia, alla solitudine, alla disabilità, alle malattie, alla paura di non poter disporre di servizi essenziali e all'angoscia di essere isolati e dimenticati. Forse è arrivato il momento – conclude il primo cittadino di Alessandria del Carretto – che la politica si assuma le proprie responsabilità, altrimenti i comuni calabresi, soprattutto quelli di montagna e in via di spopolamento, diventeranno dei paesi-fantasma».



(p.i.r.)

I "The Wa-Ves" presentano il loro Primo CD

«Una musica bella, accattivante, cadenzata su ritmi misurati e creativi, frutto di passione e di un equilibrio armonico non casuale, ma prodotto attraverso ore e ore di studio e di ricerca artistica». Questo il giudizio espresso dal maestro pianista e compositore Leonardo Saraceni, fondatore della scuola di musica Francesco Cilea di Castrovillari nei confronti del primo CD presentato alla vigilia di Natale dal complesso musicale "The Wa-Ves", una piccola band musicale di cantanti e compositori trebisaccesi formata da Oliviero Rossi, Domenico Malatacca e Franz Serra Cassano. Si tratta di tre giovani musicisti di Trebisacce che, accomunati sin da piccoli dalla passione per la musica e ispirati da complessi storici come Oasis, The Beatles, Rolling Stones..., inseguendo con tenacia e passione, il sogno della loro vita, sono riusciti ad incidere il loro primo CD composto da otto brani autoprodotti, che hanno presentato al pubblico nel corso di una bella serata musicale condotta dal giornalista Franco Maurella e dalla presentatrice Anna Maria Suriano, allietata da ospiti importanti, tra cui, oltre



al maestro Leonardo Saraceni, diversi sindaci del Comprensorio e inoltre, in qualità di relatori, dal professore Piero De Vita presidente dell'associazione "l'Albero della Memoria", dal responsabile circoscrizionale della SIAE geometra Franco Romano, da Maria Teresa Damiano in veste di designer della copertina del loro primo album musicale che si richiama alla tradizione marinara di Trebisacce ed il sindaco della città Mariano Bianchi. Così, davanti ad un folto pubblico, attento e interessato, i tre giovani hanno raccontato la loro breve ma intensa storia musicale, iniziata nel 2004, passata attraverso composizioni e scomposizioni del gruppo, vissuta attraverso momenti di euforia e anche momenti di inevitabili crisi e maturata attraverso numerose esperienze di palcoscenico e di piazza, fino all'incisione del primo CD che vuole essere, secondo quanto loro stessi hanno affermato, un punto di partenza e non certo di arrivo. Un CD che è presente sul sito del gruppo e che si può acquistare al modico prezzo di soli 5 euro. (plr)

ALESSANDRIA-ALBIDONA Estesa la rete idrica per le località rurali Pistocchi-Piano cornale

Sabato 3 dicembre è stata effettuata la prova provvisoria della condotta idrica che porterà acqua ai contadini che lavorano tra le contrade Pistocchi di Albidona e Piano cornale, sotto la Timpa della garoccella e Foresta, di Alessandria del Carretto. Presenti i tecnici e i due sindaci Vincenzo Gaudio col vice sindaco Domenico Covelli e Salvatore Aurelio. Il serbatoio del nuovo tratto d'acquedotto rurale è ubicato a Timpone del cerro, presso il Piano Senise; la condotta alimenterà l'acquedotto adduttore della Sorical Albidona-Plataci. I lavori sono stati progettati dall'architetto Linda Adduci, dell'Ufficio tecnico di Alessandria; la rete è stata costruita dalla ditta Adduci-Alfano. L'opera idrica è stata possibile grazie all'attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione svolta interamente dal Comune di Alessandria del Carretto, che è stato inizialmente di 5.000 euro, per il costo di realizzazione dell'intervento, con l'apporto fondamentale di alcuni utenti che si sono assunti l'onere di contribuire all'acquisto dei materiali per la tratta della rete ricadente nel territorio dello stesso Comune. Il sindaco Gaudio dichiara: "Un territorio

senza acqua è destinato all'abbandono e al conseguente dissesto. Con tale azione, i due Comuni limitrofi si sforzano di evitare tutto questo. Gli utenti delle località Piano cornale e Pistocchi esprimono un particolare ringraziamento alle due amministrazioni comunali per aver realizzato il servizio dell'allacciamento alla rete Sorical". (il cronista)

Roseto Capo Spulico Gli alunni di Trebisacce tra gli anziani di Villa azzurra



Il 15 dicembre 2011. Una manifestazione indimenticabile, dedicata dai bambini agli anziani che non potevano passare il Natale nella solitudine, nonostante la garanzia di una struttura che li ospita con tutte le cure: appunto Villa azzurra di Roseto. Ci hanno pensato gli insegnanti e gli alunni della terza B delle Elementari "S. Giovanni Bosco" di Trebisacce, che hanno tenuto uno spettacolo per questi cari vecchi e disabili. Alla fine della manifestazione, tutti soddisfatti ed emozionati: non solo gli anziani che hanno apprezzato questo atto di solidarietà, ma anche i presenti, compresi i dirigenti della Casa di cura.

Un'occasione da non perdere Il Giudice Nicola Gratteri, a Spezzano Albanese

Il giornalista Emanuele Armentano, da Spezzano, ci comunica: Gent.mi colleghi, venerdì 13 gennaio (ore 17 a Spezzano Albanese - aula magna scuole medie) il Procuratore aggiunto della Dda di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, terrà una lectio magistralis su "Educazione alla Giustizia". Nella speranza possiate dare ampio risalto alla notizia, sarei lieto di avervi come graditissimi ospiti. Cordialmente, Emanuele Armentano.

LAUREA

Apprendiamo che presso la Facoltà di Lingue e culture moderne dell'Università di Cosenza si è laureata la giovane Rossella Leone. La sua tesi porta questo titolo: "Il tema del fidanzato fantasma nella letteratura romantica". Auguri per la neolaureata, per il papà Pino Leone, nostro carissimo lettore, e per tutta la sua famiglia. (Confronti)

NASCITA

Al Bivio di Albidona, la casa di Giovanni Caprara e della signora Lucrezia Potà è stata allietata dalla nascita di una bellissima bambina, Maria Chiara. Ai genitori felici, ai nonni paterni e materni, in particolare ai nonni Leonardo e Domenico, ai parenti tutti le felicitazioni del nostro giornale. Per la bellissima Maria Chiara tanta buona fortuna e felicità.

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

PUBBLICITÀ GRATUITA

Mobili Montilli
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)



S. LORENZO BELLIZZI

Il progetto "Ritornare" di Vincenzo Tarantino

Carissimi Francesco, Domenico e Giuseppe, Vi scrivo per rendervi partecipi del mio imminente viaggio in Argentina (14 gennaio) e nell'occasione incontrare la comunità di Alberti per portare avanti il progetto del Gemellaggio. Considerata la grande sensibilità che avete dimostrato per il progetto "Ritornare", che si spera si trasformi prima o poi in vero gemellaggio, vorrei portare alla vostra attenzione una mia iniziativa. Essa consiste nel omaggiare la comunità Sallorenzana di Alberti con un mio dipinto appositamente creato dal titolo "Origini" a testimonianza dell'unione fraterna tra Alberti e San Lorenzo. Vi allego la foto del quadro dipinto ad acrilico su tela 50x60 cm. Se lo ritenete opportuno la notizia potrebbe essere pubblicata su Confronti. Un abbraccio e tantissimi auguri di un anno sereno e in salute. Vincenzo.

A Vincenzo Tarantino rispondono diversi amici e com paesani di San Lorenzo Bellizzi. Ecco cosa scrive Domenico Cerchiara, ex sindaco di questo incantevole paesino del Pollino: Carissimo Vincenzo, la ripresa del 'Progetto' oggi torna molto opportuna e va condivisa ed appoggiata. Il tuo dipinto è bello e significativo (il passato-origini/sfondo e il presente-futuro/albero in primo piano che cresce e va curato ed assistito)- Come sanlorenzano ti ringrazio, sperando che i nuovi amministratori di San Lorenzo questa volta si mostrino... più convinti ..e generosi.

Il carissimo amico, prof. G. Rizzo, troverà senz'altro un po' di spazio su "Confronti" per dare risalto all'iniziativa. Grazie e a risentirci - Un abbraccio. Domenico Cerchiara



Da Firenze, intervieni anche Francesco Carlomagno: Carissimo Vincenzo, grazie per la tua iniziativa. A me pare che nel tuo quadro ci sia tutto: l'abbraccio, il mondo, l'albero genealogico. Speriamo che anche questa tua iniziativa sia un passo ulteriore perché il gemellaggio diventi realtà. Sollecitare, gemellare, ritornare. Non so se per questo numero di Confronti si faccia in tempo. Il nostro amico Rizzo, qualche volta fa miracoli. Un saluto da parte mia ad Ariel e a tutta la Comunità di Alberti. Un abbraccio, Francesco Carlomagno.

Noi, di Confronti: Caro Vincenzo, apprezzabile il tuo lavoro, noi faremo il piccolo dovere di pubblicizzarlo. Cari saluti e buon viaggio. Tra i compaesani di Alberti. Vincenzo, ci risponde: Carissimo Giuseppe, ti ringrazio davvero, ma ero certo della tua grande sensibilità e disponibilità che hai sempre dimostrato. Un caro saluto e un abbraccio Vincenzo.

Ringraziamenti per gli amici sostenitori

"Ringraziamo" gli amici e i falsi amici che si recano puntualmente in edicola e prendono più di una copia di Confronti. Tra costoro, c'è gente che usa il blocco di disegni e possiede casa al monte e al mare. "Ringraziamo" anche i sindaci, prodighi a foraggiare a senso unico. Ma ringraziamo (senza virgolette) soprattutto i sinceri amici che comprendono i nostri sacrifici e le nostre spese di tipografia e che vedono nel giornale una voce libera e democratica, aperta a tutti. I più generosi sono gli amici di S. Lorenzo Bellizzi, dove abbiamo anche validissimi collaboratori del giornale. Grazie ancora, ma siamo sempre preoccupati di CHIUDERE.

SITO WEB DA € 199,00
 REALIZZIAMO SITI WEB PROFESSIONALI DAL 1999
 UN'ESPERIENZA DECENNALE ANCHE IN MEDIASET
 E' AL TUO SERVIZIO
 INIZIA A VENDERE IN TUTTO IL MONDO CON UN NEGOZIO ON LINE
 RESTYLING, OTTIMIZZAZIONE E INDICIZZAZIONE SUI MOTORI
 INOLTRE TUTTO CIO' CHE RIGUARDA LA GRAFICA PUBBLICITARIA
 ENTRA IN: WWW.GLOBALIFE.IT
 TELEFONO: 347 6034114
 Se volete scaricare Confronti: www.beiposti.it/confronti

PLATACI Il nuovo numero di Baskie

E' uscito il numero di gennaio 2012 di Baskie, diretto da Costantino Bellusci; il nuovo fascicolo contiene, oltre all'editoriale di presentazione, interessanti notizie storiche dal 1534 al 2010, poesie, tradizioni popolari riguardanti quasi tutte questo periodo natalizio, Capodanno ed Epifania. Bella la tradizione della chiocchia, equivalente alla Befana, portatrice di tanti doni, che riguardano i nostri ottimi prodotti tipici: olio, gran, vino.

LUTTI A TREBISACCE
 Sono deceduti **Giuseppe Cataldi**, che ha lavorato per tutta la vita all'estero, e **Mafalda Gaudio**. Le nostre più sentite condoglianze

Pubblicità gratuita

Vizi e Sizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
 Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
 Info. 0981 590983 Cell. 3494967053

Cinema

QUARTO POTERE. ORSON WELLES E GREGG TOLAND Il grandangolo come espressione di potere ed egocentrismo

Charles Kane, protagonista del film, da bambino, dietro consenso dei genitori, viene affidato ad una banca che provvederà alla sua educazione, dal momento che sua madre ha ereditato una miniera d'oro del Colorado. Il tutore del bambino, per conto della banca, sarà il signor Thatcher. Sia capitale che utili saranno gestiti dalla banca fino al conseguimento della maggiore età di Kane. All'inizio della storia il bambino gioca con una slitta sulla quale è inciso il nome Rosebud (Rosabella). Il film comincia dalla morte di Kane; un giornalista deve indagare su chi o che cosa sia questa 'Rosabella', ultima parola pronunciata in punto di morte dal protagonista. A partire dall'indagine del giornalista verranno intervistate tutte le persone legate professionalmente o affettivamente a Kane e, dunque, verrà ricostruita la vita di Charles Foster Kane; il giornalista non riuscirà a conoscere nulla cui collegare il nome di 'Rosabella', perché nessuno degli intervistati saprà riferire di cosa in realtà si tratti. Alla fine del film la slitta verrà gettata in un forno, e il nome 'Rosebud' brucerà. La slitta che reca il nome di Rosabella rappresenta l'infanzia, i giochi e gli affetti cui è stato strappato il protagonista per essere dato in affidamento alla banca. Ciò lo porterà dapprima a reagire come giovane ribelle al suo tutore Thatcher, a rilevare un giornale, l'Inquirer e a sposare la causa dei lavoratori dalle colonne del giornale perché, come rivela al suo tutore, "qualcun altro lo farà... un lavoratore come loro che non ha niente da perdere... e questo sarebbe un problema". Successivamente, man mano che cresce il suo potere, concentrando nelle sue mani 37 giornali, due sindacati e varie industrie, Kane diventa sempre più dipendente dal potere che ha accentrato, diventerà sempre più cupo, egoista e contemporaneamente autodistruttivo soprattutto nei confronti della seconda moglie, Susan Alexander. Nel film è stata ampiamente utilizzata per le riprese la lente grandangolare 18 mm anche a distanze ravvicinate dagli attori. Essa allarga l'inquadratura in larghezza (portandola a 64° nel formato schermo 1.37:1) rendendo imponente la scenografia, amplia le già voluminose strutture architettoniche, soprat-

tutto se riprese dal basso. Le figure umane rimpiccioliscono rapidamente allontanandosi dall'obiettivo, dai 3 m in poi, e ingrandiscono da 1 m 1/2 verso l'obiettivo. Si tratta di una distorsione prospettica delle lenti grandangolari che alterano i rapporti fra le distanze percepite dall'occhio umano. La massima espressione nella messa in scena dell'egocentrismo e del paternalismo di Kane viene rappresentata con la composizione delle inquadrature durante il comizio per le elezioni alla carica di governatore. I grandangolari spinti 9 mm e il 18 mm rapportano Kane, sul podio, all'imponente fondale che ne raffigura il volto sovradimensionato alle sue spalle: Kane non solo è la rappresentazione, agli occhi di se stesso e della platea, del salvatore dei lavoratori e dei mal pagati, ma è anche piccola appendice del suo stesso potere e dell'immagine che egli stesso ha creato intorno a sé. In questo film il regista Orson Welles si avvale dello straordinario contributo del direttore di fotografia Gregg Toland per sviluppare la profondità di campo, cioè la nitidezza degli elementi scenografici e dei personaggi posizionati non solo in primo piano, ma anche sullo sfondo. Ciò richiese due elementi in particolare: la scelta dell'obiettivo e l'intensificazione della luminosità delle lampade. Gli obiettivi grandangolari danno una maggiore profondità di campo rispetto ai lungo fuoco, ma devono essere utilizzati con accorgimenti specifici per sfruttarla al meglio. Innanzi tutto la profondità di campo diminuisce se si posiziona l'attore a pochi centimetri dall'obiettivo per realizzare un primo piano. In secondo luogo, si riduce all'aumentare della distanza di messa a fuoco; quindi aumenta, ad esempio, se si imposta la messa a fuoco a 3 m dal soggetto anziché a 6 metri da esso. In terzo luogo, la profondità di campo quasi raddoppia chiudendo il diaframma di 2 scatti, cioè lasciando passare 1/4 della luce captata dall'obiettivo per impressionare la pellicola. Ciò significa che bisogna aumentare di 4 volte l'illuminazione della scena o avvicinare le stesse lampade (a parità di Kw) ai soggetti e allo sfondo per compensare, quindi coprire esattamente, i due stop persi con la chiusura del diaframma.

Francesco Lupinacci

I vip di Cortina d'Ampezzo

Parto dal presupposto che in uno stato democratico il Parlamento fa le leggi, il governo dirama circolari e poi la pubblica amministrazione, nei vari ambiti, controlla se vengono applicate. Ora, l'evasione è un problema annoso specie in Italia, presente, come fenomeno di malcostume, sia con governi di sinistra sia con governi di destra. Se prima dell'altro ieri non c'è stato un episodio così eclatante come quello di Cortina (lodato dal premier Monti), ciò da spazio a due riflessioni:

1) la pubblica amministrazione è, come forma mentis, succube del governo, altrimenti avremmo avuto anche prima e non solo ora, in modo episodico e propagandistico, un atteggiamento rigoroso e attento sull'evasione, visto che normative e leggi ci sono, 2) è pericoloso d'altra parte questo episodio, non per quello che dice la destra o il Sindaco di Cortina (Cicero pro domo sua), ma perché fa capire che pur essendo l'Italia formalmente una democrazia, gli apparati dello stato sono sensibili a decisioni politiche al di là della legge che è l'unico orizzonte (o dovrebbe essere) per tutti, legislatore e popolo. In una democrazia sana non si vive di umori per placare il giusto sentimento del popolo, ma di sobrietà e di rigore. Monti avrebbe fatto bene come inizio del suo governo intaccare privilegi di potentati e delle caste, compresa quella politica, e non fermarsi ad azione dimostrativa che sia più di demagogia che di democrazia. L'umore è una cosa pericolosa, attiguo a situazioni illiberali (Mussolini diceva di voler suscitare emozioni); la democrazia ha bisogno di raziocinio, rispetto della verità e della Costituzione.



gianni mazzi

TREBISACCE E DINTORNI



L'OSSERVATORIO CITTADINO Le iniziative del Rotary, della Pro loco e della Fidapa

La Sorical sostiene che ha ragione, ma la mancanza di acqua ha provocato gravi disagi alla popolazione; il sindaco Mariano Bianchi non aveva ricevuto alcun preavviso dell'interruzione. Comunque, c'è voluto l'intervento del Prefetto Cannizzaro, ma anche la sottoscrizione di mezzo chilo di cambiali da parte del sindaco per far riaprire i rubinetti.

La Scuola di Danza "Scarpette rosa" esulta per le allieve di Lauropoli e Trebisacce premiate a un concorso di Lamezia Terme. La cantante Amy Coleman è tornata di nuovo nella zona e ha tenuto un concerto per raccogliere fondi per costruire pozzi di acqua potabile nel Kenia. Anche il Rotary Club Trebisacce Alto Jonio continua a battersi per i bisognosi: al suo appello per raccogliere oggetti d'arte e di antiquariato hanno risposto artisti e benefattori vari: i circa 200 oggetti raccolti sono stati messi all'asta e il raccolto sarà devoluto per le scuole di Beirut, per il centro missionario "Don Orione" e anche per le scuole del territorio. Un'altra originale iniziativa sanitaria si è tenuta all'Istituto alberghiero "Aletti": si è discus-



so di celiachia, ovvero, dell'intolleranza al glutine, fenomeno molto diffuso nella società contemporanea.

La Fidapa rinnova le sue cariche; rinnovata anche la dirigenza della Pro Loco: è stato riconfermato presidente Marco Verri, che è coadiuvato dal Collegio sindacale e dal Direttivo, composti da Ugo Vulnera, Giuseppe D'urso, Umberto Rusciano, Alessandro Tufaro (eletto vice-presidente), Maria Franca Angiò, Annunziata Lategano, Domenico Cirillo, Giuseppe D'Alba, Gaetano Parise, Valentino Pace e Giuseppe Carelli.

(Orazio e Pancrazio)

Gita a Napoli e Caserta

Il prof. Tonino Catera, in collaborazione con l'agenzia di viaggi e turismo Joinio Travel, ha proposto e realizzato altri viaggi di svago e di cultura. Questa volta, una bella gita in pullman, con mete e soste a Napoli e Caserta. L'11 dicembre 2011, la folta comitiva di escursionisti hanno visitato la reggia di Caserta

e il centro storico, i presepi artistici di Via S. Gregorio Armeno. Non poteva mancare lo shopping lungo Via Toledo, Rientro ore 19,30.

Si è patiti, alle ore 6,00, da Corigliano Calabro e si giunti a Caserta 9,30. Alla fine del viaggio, tutti soddisfatti per questa annuale escursione tra le bellezze d'Italia.

Gli artisti Sangineto



Ai giovani e agli amici di Albidona e degli altri paesi dell'Alto Jonio, tramite questo nostro foglietto che arriva (in pdf e in cartaceo) anche ai numerosi nostri emigranti sparsi in tutto il mondo, consigliamo di aprire face book e Jou Tube, non per perdere tempo, ma per vedere "cose belle". Ecco: scrivete Ensemble Sangineto e rivedrete il nostro più noto "Michelino", ingegnoso, fin dall'infanzia, come il papà Ercole, versatissimo operaio e artista di un isolato paese di Calabria. Michele Sangineto, trasferito a Monza fin dagli anni Settanta, ha fatto prima l'operaio e poi il docente all'Istituto statale d'arte. Ha trasformato la sua casa

in un grande laboratorio di strumenti musicali antichi; ha una raccolta di 250 strumenti, parte acquistati e parte costruiti da lui stesso. Il suo profilo lo trovate nel libro di Carlo Vittone, e il maestro Michele si trova tra i 50 personaggi monzesi. Lo vedrete anche in Yuo Tube, insieme alla moglie Paola e ai figli Caterina e Adriano, pure grandi artisti del canto e del suono. Li abbiamo visti e ascoltati in alcune interviste della RAI nazionale e regionale, a Venerdì di Repubblica e in altri giornali e riviste a diffusione nazionale. Gli strumenti musicali del Sangineto sono pezzi originalissimi. Vale la pena vederli tutti. (giu/ri)

Dal Bastione alla Fornace, dal Saraceno alla Pagliara

"Pure issi a na muri!"



Anche questa volta, ho avuto lo scorgna di incontrarmi col Professore che vorrebbe essere ancora assessore! Il Prof. è rosso incavolato, perché la sua competenza storica e culturale non è stata tesoriata per la nuova Toponomastica della nostra città. Mi dice che "hanno fatto un minestrone di tarassico (cicoria tossica) e cicoria buona, perché insieme al papa, padre Pio, Madre Teresa di Calcutta e don Pino Puglisi ucciso dalla mafia, ci'hanno messo anche Giorgio Almirante!". Oh, io non sapevo che il Prof. fosse un antifascista convertito! Purtroppo, devo passare anche per Corso Lutri; i peripatetici stanno sempre a discutere dinanzi al bar; parlano delle imminenti elezioni civiche e degli incontri dei partiti politici: si riuniscono i fratelli/coltelli del Centro sinistra e sostengono, almeno a parole, che il bilancio dell'attuale amministrazione Bianchi è "negativo".

Lo dicono anche i sostenitori e i nostalgici del vecchio sfasciume amministrativo. Però, sono già emerse delle riserve da parte del PD del giovane dirigente: vorrebbero il capolista, ma sono indecisi se scegliere un ex comunista, un ex democristiano e o un ex socialista. C'è anche l'ultimo arrivato che si atteggia a maestro... del centro sinistra!

I compagni di Rifondazione avvertono un po' di... fettore! Invece, il nuovo gruppo dei dipietristi (Idv) parla con l'altoparlante ad alto volume: "né Mundo né suoi!". Ai dipietristi risponde il più noto fiancheggiatore, e lo fa capire a caratteri cubitali e decisi: "... il passato è passato, ora ci vuole una figura istituzionale!" L'avete capito? Che minestra ci sarà? "Che Iddio ci aiuti!", dice la monaca.

Comunque, i giornali scrivono di

"Centro Sinistra coeso", e Luciano Regino (PD) consiglia di "fare squadra".

Con tutto questo casino e con questa minestra di cicorie amare e cicorie dolci, i gattoni del centro destra aspettano le mosse del frastagliatissimo centro sinistra.

Comunque, visto questo sfacelo politico e i tanti piccoli rampanti che vogliono vivere a spese della buona politica e della gente che non sta avanti al bar, e considerata la deriva dei partiti politici (consegnati nelle mani degli avventurieri), scompaiono i partiti politici e proliferano le Associazioni: sono arrivate a 12! Questa volta, visti gli scarsi risultati della sopravvivenza dell'Ospedale, parlano di solidarietà e invitano a parlare i politici che hanno bisogno di consensi elettorali. Le brave signore della mia città, incollate alla televisione per seguire le sciocchezze di Mara Venier, della Carlucci e della cuoca Clerici continuano a parlare di regali natalizi. E qualcuna butta ancora monnezza dalla finestra! E' meglio andare a raccogliere le olive e sciuscelle!

Signore, state attente alle bombole di gas e non tenete le vicine alla cataste di legna, un pensionato State attenti alle bombole di gas e alle cataste di legno; un nostro vicino di casa stava per bruciare vivo, proprio alla vigilia di Natale! La moglie di mio figlio ha svuotato il portafogli, ma voleva il regalo di natale e di capodanno! Non li invidio, ma sono arrabbiato per gli sciagurati e lussuosi Vip e degli evasori fiscali che sono andati a passare il loro "santo" Natale a Cortina d'Ampezzo: pure'issi a na muri, ha detto il napoletano! Paisà', non state con la bocca tappata!

(zu' Rucch)

Il santuario di San Michele al Gargano patrimonio Unesco

Il Minimuseo di San Marco in Lamis vi invia in allegato il comunicato stampa per la giornata europea del Patrimonio 24 e il 25 settembre 2011 organizzata in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali che ha San Marco in Lamis come titolo: "Le Fracchie di San Marco in Lamis e gli altri rituali del fuoco capolavori della cultura immateriale dell'umanità in Italia, Spagna, Bulgaria, Grecia, regione europea schwäbisch-alemannischenm (tra la regione Vorarlberg in Austria, le regioni della Svevia, Allgäu e Foresta nera in Germania, Liechtenstein, le zone del nord Tirolo e Val Venosta in Italia, Svizzera), Giappone, India, Cina, Brasile, El Salvador, Togo, Ghana, Samoa e isole della Polinesia, Australia". Nei siti di riferimento, citati nel comunicato troverete il materiale prodotto con la presentazione di venticinque rituali festivi del fuochi dei cinque continenti in undici nazioni e due

regioni internazionali europee. si chiede la massima divulgazione perché queste feste del fuoco fatte nel mondo possono aiutarci a comprendere le varie ritualità del fuoco e possono costruire ponti di pace e di dialogo tra le genti, nel pieno rispetto degli intendimenti UNESCO.

Vedi: lavalledgegleremi.it (www.lavalledgegleremi.it/unesco.htm), [sanmarcoinlamis.eu](http://www.sanmarcoinlamis.eu) (<http://www.sanmarcoinlamis.eu/notizie/cultura/4253-le-fracchie-di-san-marco-in-lamis-e-alti-rituali-del-fuoco->), www.sanmarcoinlamis.org/index.php?option=com_content&view=article&id=2685&Itemid=39.

Nostra nota. Tra le "Fracchie", cioè dei rituali festivi del fuochi sono state inserite anche le "piòche" e le "ghimnère" di San Michele Arcangelo di Albidona.

TREBISACCE E DINTORNI



Il fascino misterioso del Natale e l'arte dei presepi

Natale, dal lat. natalem e poi natalis "relativo alla nascita", deriva dal termine natus (nato) coniato nel sec. XIII; e' la festa cristiana per eccellenza, difatti dicembre e' il più poetico dei mesi.

Dal punto di vista antropologico, ogni festa religiosa, ogni periodo liturgico, ha luogo sempre nel tempo originario. La festa religiosa e' la riattualizzazione di un evento, di una storia sacra, così come il Natale. E' un periodo in cui si risvegliano le usanze, le tradizioni, le coscienze, in ogni angolo del mondo. Essendo il Natale una festa familiare, ogni famiglia ha le proprie consuetudini: la veglia in attesa della mezzanotte, la S. Messa, la tavolata, lo scambio di doni, i dolci tipici (tra cui il panettone con l'uva passa, augurio di ricchezza), il presepio e l'albero addobbato.

La messa della mezzanotte fu istituita da papa Sisto III (432-444) che in occasione del Concilio di Efeso aveva fatto effettuare grandi restauri nella Basilica Liberiana (S.

Maria Maggiore), in Roma. Il presepe fu istituito secondo la tradizione da s. Francesco d'Assisi, a Greccio; mentre l'albero di natale, di origine nordica e' connesso a remote tradizioni pagane.

La chiesa ci prepara al Natale con meditazioni e preghiere a cui ci invita nelle quattro domeniche di Avvento. Avvento significa appunto "Venuta del Signore".

In questi ultimi tempi però il Natale ha preso un ritmo frenetico, fastoso, consumistico, che sembra quasi esterno al nostro spirito, alla nostra anima, mentre in realtà il Natale e' festa soprattutto spirituale e di accoglienza. D'altro canto però, il Natale non è lo stesso per tutti.

Pensiamo ai bisognosi, gli emarginati, i bambini del terzo mondo, i carcerati, i malati e tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. Con l'augurio che il S. Natale possa riaccendere nei cuori afflitti: fede, pace e speranza. Buon Natale e felice Anno Nuovo ai lettori.

Adele Valentini

La festa natalizia con Fidapa

La FIDAPA, Sezione di Trebisacce, nell'anno 2011 appena trascorso, ha rinnovato, dopo due anni come da Statuto Nazionale, il Comitato di Presidenza. Con una sobria cerimonia, infatti, nella serata del 22 ottobre u.s., la Sezione ha festeggiato presso il Salone S. Francesco del "Miramare Palace Hotel" - Trebisacce l'insediamento del Nuovo Comitato di Presidenza, per il biennio sociale 2011-2013, e l'inaugurazione del Nuovo Anno Sociale. La Sezione Fidapa di Trebisacce, 28 fidapine

gianali, ospitata dal Polo Museale della Fornace di Trebisacce, ormai divenuto testimone della imprenditorialità trebisaccese delle passate generazioni, il cui ricordo è ancora vivo nella memoria. La FIDAPA ringrazia vivamente i numerosi partecipanti, tra cui artisti-artigiani, le Scuole Primarie e Secondarie di Trebisacce e Villapiana, l'Oasi di Alma Tinari. La Mostra dei Presepi è stata arricchita dalla esposizione di quadri realizzati da artisti dell'Alto Jonio, quali Lorenzo Gugliotti da San Lorenzo Bellizzi e Franco



iscritte, è così rappresentata: Adele Elleri - Presidente, Candida Cisterna - PastPresidente, Mariantonia Melfi - Vicepresidente,

Anna Franca Amerise - Tesoriera, Lucrezia Angiò - Segretaria. Revisori dei conti: Anna Maria Aino, Elirosa Gatto e Francesca LoPrete. Graditissime ospiti della serata sono state le rappresentanti delle Sezioni di Corigliano Calabro e Rossano Calabro, vicinissime amiche.

La Presidente uscente Candida Cisterna, ha salutato i presenti ripercorrendo le significative tappe del biennio precedente, realizzate sempre rinnovando l'impegno e i principi guida delle nostre Sezioni. La Neopresidente Adele Elleri, ha ringraziato la fiducia ricevuta dalle socie tutte, che hanno eletto il nuovo Comitato con voto unanime. Ha presentato il suo programma, sempre nel rispetto di continuità e di condivisione del messaggio e del ruolo, che il gruppo vuole mantenere ed arricchire sul nostro territorio.

La serata si è conclusa con l'applauso di "buon lavoro" a tutte, con spirito rinnovato e pronto a continuare con entusiasmo. Giunge il NATALE, il neo Comitato e la Sezione tutta, si appresta a preparare in un'atmosfera piena di mille luci, il puntuale appuntamento atteso, festoso e ricco di suggestioni, con cui dà inizio alle attività del suo nuovo anno sociale, e avvia il clima natalizio, con la gioia di poter augurare un BUON NATALE e un ANNO NUOVO, sereno e fortunato. Agli inizi del mese di dicembre, la FIDAPA è solita offrire ai numerosi talenti artistici del territorio calabrese, l'opportunità di celebrare la Nascita di Gesù, con le loro opere, dettate dal sentimento creativo, unico per ognuno di noi. Dal 08 al 10 dicembre è rimasta aperta la tradizionale Mostra dei Presepi arti-

Diego di Oriolo. La rappresentazione della Nascita e, quindi, l'impegno e la maestria profusi nel realizzare i "Presepi", hanno trasmesso ai visitatori, altrettanti numerosi messaggi di pace, inviti all'unione tra i popoli della terra, alla solidarietà, ai reciproci aiuti; era chiaro, seppur in modi diversi, l'invito all'amore universale, testimoniato dal Signore con la Sua Nascita. Una Commissione di esperti, come ogni anno, ha analizzato le particolarità delle opere, e con le difficoltà che comporta purtroppo una scelta, ha inteso assegnare un premio con una targa, a Nando Genise e Leonardo Odoguardi. Un Premio laboratoriale all'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Villapiana - Scuola Primaria Villapiana Lido, e al Gruppo "H" dell'IPSA "Aletti" di Trebisacce coordinato dal Prof. Solazzo. Un riconoscimento a Lucia Giacobini e a Luigi Di Puglia Pugliese e Domenico Gallo. I lavori, sono stati posti in risalto per l'originalità, l'impegno e le caratteristiche, nonché la cura e la scelta dei particolari. A tutti gli altri espositori, la Fidapa ha rilasciato un attestato di partecipazione alla manifestazione. La nostra Festa Natalizia si è conclusa con il "Concerto di S. Lucia" il 13 dicembre, presso il Cinema Teatro Gatto, con la presenza della PastPresidente Distrettuale Linda Napoli. Le esibizioni al pianoforte del Maestro Mauro Liuzzi, già nostro ospite qualche anno fa, hanno reso scintillante la serata; tutto il suo fantastico gruppo di musicisti e voci solisti, si è distinto con maestria per le coinvolgenti musiche eseguite. Un cordiale ed affettuoso AUGURIO di FIDAPA a Trebisacce, con la speranza di aver contribuito anche quest'anno a creare atmosfera di gioia e festività nel contesto cittadino.

Jolanda ACCOTI
Fidapa - Trebisacce

Il presepe vivente del Liceo scientifico "Galileo Galilei"



Una scuola radicata nel territorio interagisce sempre con la realtà circostante e partecipa, con progetti mirati e formativi, a coinvolgere piccoli a grandi negli eventi civili che si organizzano nel sociale ed in quelli religiosi collegati al calendario liturgico. Parliamo del Liceo Scientifico "G. Galilei" che, come avviene da qualche anno in occasione della Pasqua allorquando porta in scena la Via Crucis del Signore, in occasione del recente Natale ha realizzato una rappresentazione artistica toccante e coinvolgente, portando in scena tantissimi giovani e facendo rivivere, attraverso il racconto evangelico, le magiche emozioni del Natale ad un pubblico attento ed interessato. Le emozioni del Natale cristiano, ovviamente, e non certo di quello consumistico e pagano che di solito impazza nella moderna società dei consumi e dello spreco. Merito, come si diceva, del Liceo Scientifico con annessa Sezione

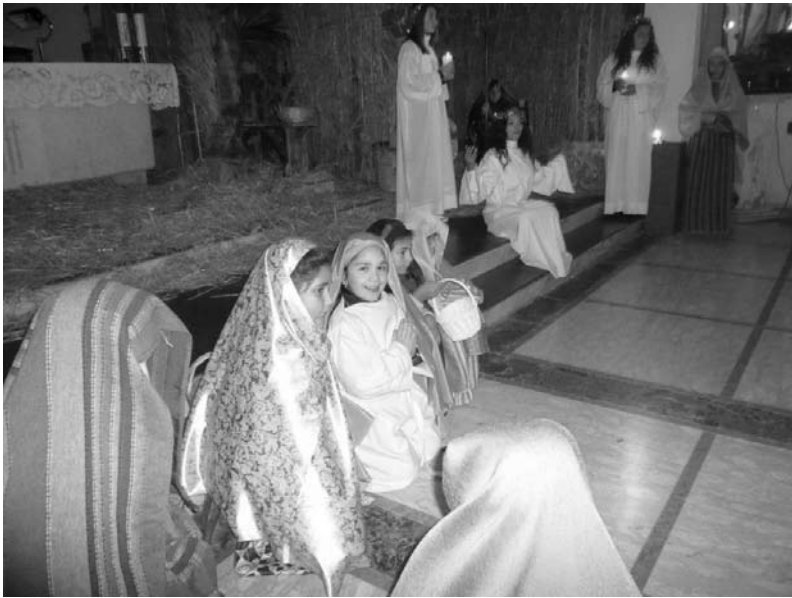
Classica che, grazie alla "mente" del suo dirigente scolastico Tullio Masneri ed alla "mano" esperta della professoressa Rosanna De Gaudio, in occasione del recente Natale, grazie ad un progetto (non finanziato), inserito nel POF d'Istituto, ha realizzato, presso la parrocchia di don Pierino, un toccante Presepe Vivente (Serena Oriolo, la Madonna e Simone Lilli, San Giuseppe) che, grazie alla bravura dei piccoli attori ed alla mano esperta della regia, ha fatto rivivere a tutti i numerosi presenti le magiche atmosfere della Notte Santa, nel corso della quale si verificò il più grande miracolo della storia umana. Un miracolo che si rinnova ogni anno, da oltre 2.000 anni. Bravi, concentrati e belli da vedere nei loro vestiti storici, gli attori in erba e quelli più grandicelli. Attenti e ansiosi i genitori, camuffati tra il pubblico, per un'esperienza che lascerà sicuramente il segno nella mente e nel cuore di tutti.

Dal 18 gennaio 2012
riapre il
RISTORANTE - PIZZERIA
LA TORRETTA
Vico Stesicoro - 333 8022306
Centro Storico - TREBISACCE
Nuova Gestione

Trebisacce e Dintorni



Un presepe per ogni quartiere



E' ormai tradizione consolidata: a Trebisacce anche i quartieri contribuiscono a vivacizzare le festività civili ed anche quelle religiose collegate al calendario liturgico e anche quest'anno, oltre che nelle 4 parrocchie, nei quartieri di San Martino e di sant'Antonio sono stati realizzati due artistici presepi che hanno contribuito a far rivivere a quanti vi abitano ed a quanti vi si recano in visita, la magica atmosfera del Natale. Il presepe di Sant'Antonio è frutto di un lavoro di squadra, coordinato dal presidente dell'ARSA Cataldino Laschera, che anche quest'anno, sia durante l'estate che in occasione del Natale, insieme al suo vice-presidente Vincenzo Rago, sono stati capaci di motivare e di coinvolgere il solito gruppo di lavoro, che ha realizzato un bello e artistico presepe proprio nel centro della piazza omonima. Ben altra storia per il presepe di San Martino, il cui

allestimento è invece affidato alle sole e sapienti mani di Rocco La Polla, di professione elettricista, che lavora alla realizzazione del presepe nei ritagli di tempo e nel corso di tutto l'anno mentre, per l'allestimento finale, si avvale della sola collaborazione della famiglia (il suocero Vincenzo Cirillo in testa) ed il supporto di pochissimi collaboratori. Anche quest'anno ha realizzato un presepe artistico molto bello e suggestivo, allietato dal suono delle zampogne e avvolto nella solita e magica atmosfera di Natale. Peccato che il Presepe non venga valorizzato abbastanza e visitato dai cittadini della Marina, che spesso e volentieri snobbano quanto si fa in paese, ivi compresa la visita della bellissima Chiesa di San Nicola di Mira, che tanti ci invidiano e che molti trebisaccesi della Marina non conoscono affatto.

(p.l.r.)

Canna. Un suggestivo ed emozionante presepe dell'artista Francesco Favoino, nella Chiesa "Immacolata Concezione"

Ha riscontrato un ottimo apprezzamento e tantissimi elogi il presepe che è stato realizzato nella Chiesa Madre di Canna dall'artista Francesco Favoino, con la sua ormai nota "arte povera" per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo, a Greccio, nel presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione. Il presepe può infatti aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "da ricco che era, si è fatto povero". Con tanto lavoro ed immensa passione Francesco Favoino ha realizzato un bellissimo presepe caratterizzato oltre dalla greppia dove giace Gesù Bambino da una splendida stella che sembra illuminare tutti i giorni e i tempi. Il presepe di Francesco Favoino sembra voler vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato il divino Bambino per la mancanza delle cose necessarie a un neonato

posto in una greppia, sul fieno tra il bue e l'asinello e un sublime paesaggio...! In questa immagine commovente risplende l'arte povera dell'artista che stigmatizza la semplicità evangelica lodando la povertà e raccomandando l'umiltà. Il bravo e volitivo parroco di Canna, don Pier Francesco Diego, ha più volte elogiato e apprezzato durante le sue omelie la passione e la capacità artistica con cui Francesco Favoino si è dedicato alla realizzazione di questa opera. «Uomini di buona volontà, ha detto Francesco Favoino, sono quelli che non si abituano al male della guerra, del terrore, della violenza, quelli che non accettano di vedere nell'altro, nel diverso un nemico, quelli che non si sottraggono alle esigenze dell'amore e della comunione, quelli che senza ostentazione sanno perdonare e vorrebbero che il perdono non fosse solo una disposizione personale ma diventasse anche una prassi collettiva».

Alessandro Alfano

Il presepe vivente di Plataci. Bellissimo anche il presepe vivente di Plataci, inscenato nella Montagnola: ha fatto rivivere le antiche figure pastorali e contadine di questa piccola isola arbereshe dell'Alto Jonio! Un sonorissimo Bravi ai giovani amici di Plataci!

I Re Magi dell'Albero della memoria: Jàme a ttirà 'a Stella

La locandina circola per tutta Trebisaccè; riguarda le attività tradizionali religiose della Parrocchia S. Nicola di Mira -Trebisacce centro storico, in coordinamento organizzativo con L'Albero della Memoria (odv- organizzazione di volontariato) Vi prego di considerare che sono manifestazioni di "lungo corso" nella storia di Trebisacce. L'iniziativa del viaggio dei Re Magi - Jàme a ttirà 'a Stella - è plurisecolare... solo negli ultimi anni il percorso (corteo) coinvolge anche altre zone come colle S. Martino, Calvario, Fontana del Cannone, Timpone, Via delle processioni fino alla Cappella S. Antonio, piazza Progresso e entrata Chiesa S. Nicola. Oltre ai RE Magi (in tutto n. 6 (Tre re+ Tre regine), il corteo si compone di angioletti, zampognari e altri suonatori, Giuseppe, Maria e il Bambino, l'asinello, il pastore con gli agnellini e tre figure... Il viaggio si conclude in



chiesa. Il passo e i movimenti del corteo dovrà rispettare delle regole precise. Il cammino per raggiungere la grotta sarà lento e sarà guidato dalla luce della Stella Cometa, installata nella navata centrale della chiesa.... Tutto si concluderà sull'altare, nell'attesa dei fedeli, nell'accoglienza di Don Joseph Vanson e nella benedizione paterna del parroco Mons. Francesco Morano. Nella Fede, nella Tradizione, nella Storia, si legge nel saluto del prof. Piero De Vita, presidente Albero della Memoria.

Annamaria Panarace: un'altra mostra a Milano

Questa mostra pittorica di Milano si intitola "La Percezione del Vuoto"; è stata allestita presso Spazio Moderno, via Martiri della Libertà, 36 Arona (NO).

Tra i 50 artisti finalisti, è stata selezionata anche la nostra artista calabrese, Annamaria Panarace. La mostra col-



lettiva ha avuto un Anteprima a Milano, presso L'Hollywood Living, Venerdì 21 Ottobre e l'apertura ad Arona (NO) sabato 22 Ottobre. Annamaria Panarace ha esposto l'opera olio su tela, dal titolo "Vuoto Svelato" dalle dimensioni 70cmX100cm, che rappresenta la contraddizione a volte tangibile, tra il ritratto rumoroso interiore e quello silenzioso esteriore.

«Il vuoto, l'inesprimibile, che sta ad indicare il tutto e contemporaneamente il niente, solo la Fantasia dell'uomo e la Sensibilità dell'Arte possono rendere visibile un barlume di quell'immenso concetto che nasconde la percezione del vuoto».

Rendere materiale ciò che non lo è, questa è la difficile sfida lanciata agli artisti dalla mostra "la percezione del vuoto", nata da un'idea di Silvia Ceffa col supporto di CasaeArredamento.it, Studio WebEgo e la collaborazione di Spazio Moderno di Arona che rende disponibile lo spazio espositivo. Il "vuoto" da rappresentare è un vuoto "creativo", non privo di significato ma vuoto da colmare. È questo il compito affidato agli oltre 50 artisti che hanno

voluto cimentarsi con il tema proposto e che, grazie alla loro creatività, dovranno rendere questo vuoto visibile e tangibile ai visitatori, farlo diventare protagonista della mostra. Un vuoto che domina ma che al tempo stesso è dominato dalle idee dell'artista. Per scoprire cosa ci aspetta dal vivo ad Arona abbiamo voluto organizzare a Milano una Anteprima Digitale delle opere in mostra. Sugli schermi del famoso locale milanese Hollywood Living sarà proiettato il video di tutte le opere in concorso e dell'allestimento allo Spazio Moderno.

Durante l'aperitivo sarà possibile incontrare molti degli artisti partecipanti e la serata sarà animata dalle performance Live Painting di Luca la Marca e Metal Doll di Raffaella Riccio.

La mostra è stata aperta al pubblico dal 22 al 30 Ottobre 2011. (giuri)

PUBBLICITÀ GRATUITA

Ferramenta
Leonardo Napoli
C.da Pagliara - Trebisacce

OPINIONI E DIBATTITI



Dopo ogni nottata c'è sempre un'alba

Ci sono stati tempi migliori e tempi peggiori di questi che stiamo vivendo ora. Tempi bui, di guerra e di miseria. Sono venuti e sono passati, perché ogni tempo è così: la storia si ripete ciclicamente. Passerà anche questa incertezza, la paura del domani, il senso di precarietà che fa tremare. Passeranno la condizione di disorientamento, la delusione dei giovani, la depressione degli anziani, la disperazione di chi da un giorno all'altro si trova in una situazione che non aveva mai immaginato prima. Ci sono stati tempi di Natale in cui faceva più freddo dentro. Quando questo Paese era una distesa di macerie e il giorno che si alzava davanti agli occhi era denso di nuvole scure. Chi ha memoria di quelle stagioni, adesso un pò sorride, non per sconsideratezza, ma perché ha una speranza che proviene dall'aver fatto sulla propria pelle l'esperienza che se non è infinito il tempo delle vacche grasse non lo è neppure quello delle vacche magre. Allora abbiamo il dovere della speranza nei nostri confronti e nei confronti degli altri. Si deve sperare in un impegno più forte da parte di tutti e di ciascuno. Si deve sperare in un rinnovamento dei sentimenti di solidarietà, di uguaglianza, di giustizia, di equità, in un'economia pensata e realizzata per un uomo reale, che deve piantare un albero, costruire una casa, mettere da parte quattro soldi per l'inverno. Sono decenni ormai che pestiamo i piedi nelle pozzanghere del superfluo, dell'effimero, del banale, attribuendo significati alle cose solo se esse hanno un valore di denaro. Forse abbiamo perso il senso

Giuseppe Corigliano

profondo dell'essenziale, e l'essenziale è quello che dura nella memoria, perché nell'istante in cui ci è stato donato ha avuto un significato unico, straordinario, irripetibile. Per questo noi ricordiamo lo sviluppo economico degli anni Sessanta e cerchiamo di rimuovere l'immoralità degli anni Novanta. Adesso, l'essenziale è potersi fidare dell'onestà di tutti. Ma ci saranno cose che riusciremo a realizzare. Siamo ormai troppo adulti e troppo viziati per imparare. Abbiamo acquisito abitudini e convinzioni che non riusciamo più a scaricare. I tempi sono questi, sono tempi di sofferenza, disagio, condizioni che mutano vorticosamente, di sacrifici, di imperativi. Sono tempi in cui si rischia una resa nei confronti degli eventi che ci arrivano addosso come una folata di gelo. Ma una crisi può generare energie più forti, nuovi modi di immaginare e di progettare il futuro. Forse è quando si rimane bloccati veramente, che si impara ad attivare tutte le risorse, in particolare quelle di un pensiero creativo, capace di sfidare e vincere i misteri della finanza, la girandola della borsa. I tempi sono questi che ci sembrano sconosciuti. Si presentano con fisionomie a volte enigmatiche ed inquietanti. Ma siamo noi a ritagliarci su misura il tempo che ci riguarda. Ci siamo cuciti addosso questo, per adesso. Certamente riusciremo a cambiarlo, ad attribuirgli la natura dei nostri desideri, dei nostri sogni. Dobbiamo fidarci del nostro istinto di sopravvivenza. Dopo la nottata, anche se è stata gelida e drammatica, viene sempre un'alba. Buon Anno a tutti i lettori di Confronti.

DIBATTITI-TRIBUNA LIBERA

In questo spazio pubblichiamo proposte, appelli e opinioni che non sempre possono coinvolgere l'indirizzo del giornale. La pagina è aperta a tutti.

Ci vuole un mese di quindici giorni

Ebbene sì! Cari amici, siamo in una fase storica nuova. Una forma di democrazia avanzata che non ha riscontro negli annali della nostra Repubblica. Non può che definirsi così. Il mandato che il Sig. Monti ha ricevuto per sanare l'economia italiana gli dà carta bianca e ciò che ha fatto e che si accinge a fare deve essere Vangelo per tutti. Questo deve considerarsi un patto chiaro e indiscutibile.....! E chi si lamenta che a farne le spese sono i soliti lavoratori e pensionati, è poco patriottico! Perché, chi è ormai abituato a fare sacrifici e non arriva alla quarta settimana, è già allenato... e può benissimo tentare un altro record, quello di fermarsi alla seconda settimana....! A che serve alimentarsi per tutto il mese? Basta abituarti a farlo per solo quindici giorni, magari alternandoli: un giorno si mangia e uno non si mangia, così passa il mese e neanche ce ne accorgiamo, oltretutto se ne trarrà beneficio per la salute. Lo dicono anche le riviste mediche che il digiuno fa bene e poi.... aguzza l'ingegno! E vi pare poco? E' una grande opportunità che ci viene offerta! Come andare a fare le famose settimane di sopravvivenza, pagandole profumatamente, mentre il Sig. Monti ce le offre gratis e... a casa propria! Immaginate, invece, se il peso della manovra avessero dovuto sopportarlo i più ricchi! Ma scherziamo! Essi sono abituati a una vita diversa dalla nostra ed entrerebbero sicuramente in depressione qualora non potessero prenotare le meritate vacanze nei posti più belli e più onerosi del mondo, magari spostandosi con imbarcazioni o aerei privati messi a disposizione, perlopiù, da società estere che fanno beneficenza...! Quindi sia chiaro... i grandi patrimoni non si

toccano! E, poi, secondo Monti, sono molto difficili da individuare, per cui occorrerebbero anni e anni prima di poterne chiedere il giusto obolo.



Allora, meglio andare sul sicuro e chiedere a chi ha poco ma è fiscalmente rintracciabile. Ironia a parte, ma caro Presidente, pensa davvero che la stragrande maggioranza degli italiani capisca poco o niente? Che basta impegnare il cervello dei cittadini a come sbarcare il lunario e far fronte a tutti gli onerosi impegni scaturiti dal suo Decreto, per non farli ragionare?

Da sempre si dice che "la matematica non è un'opinione", ma i conti più semplici li sanno fare proprio tutti, anche i più ignoranti! Che ci vuole a sommare i tanti balzelli che ora sono nati come funghi e che roscicano il reddito, alla stregua dei parassiti, per capire che alla fine ognuno di noi avrà in meno, a fine anno, oltre duemila euro? Ma la cosa più sconcertante è come delle menti così eccelse, dei tecnici così bravi, non capiscano una semplice legge di mercato che anche il peggiore dei ragionieri conosce molto bene. Ovvero, voglio ribadirlo, quando diminuiscono i soldi in tasca diminuiscono i consumi, quando diminuiscono i consumi diminuisce, per legge di mercato, la produzione, quando diminuisce la produzione diminuiscono gli addetti alla produzione, i lavoratori, che vengono licenziati o messi, nella migliore delle ipotesi, in cassa integrazione, che è un ulteriore costo per tutti.

Questa si chiama "re-ces-sio-ne", quella che l'attuale Governo vuole combattere a parole, ma, nei fatti, con decisioni discutibili, alimenta.

E non ritengo giusta l'affermazione del Sig. Monti che bisognava agire così altrimenti non veniva assicurato il pagamento degli stipendi e le tredicesime, perché, se proprio c'era questa necessità impellente, poteva rivolgere la propria attenzione verso tutti gli sprechi di denaro pubblico della politica, con recupero immediato di notevoli risorse economiche, o quantomeno, ritirare la commissione dei famosi cacciabombardieri per un costo pari al recupero forzoso attuato sui lavoratori e pensionati. La storia ci ha insegnato che solo dopo grandi guerre e rivoluzioni si riesce a ricostruire una società, certamente con notevoli sofferenze, ma con grande volontà di introdurre e concretizzare elementi positivi di grande dignità e di grande equità sociale.

Ora, ancora per nostra fortuna, non ci troviamo di fronte a una guerra o rivoluzione, ma occorre avvalersi degli stessi presupposti per ricostruire una società civile, più equa. Questo è il vero compito che la popolazione italiana vuole affidare a Monti. L'esercizio dei quindici giorni di digiuno lasciamoli alla Merkel.

Rinaldo Amerise

Precisazione. Nel precedente numero di Confronti, n.11/2011/pagina 10, DIBATTITI E TRIBUNA LIBERA- col titolo Quando gli asini litigano i barili si rompono, per una improvvisa quanto ingiustificabile difficoltà tecnica, è saltata la firma dell'autore del suddetto pezzo, che apparteneva a Rinaldo Amerise. Ce ne scusiamo con l'autore e con i nostri lettori.

CULTURA

Con lo scrittore Dante Maffia al Liceo scientifico "Galileo Galilei"

Il liceo scientifico di Trebisacce che spesso organizza meritoriamente eventi culturali aperti al pubblico, ne ha organizzato uno, lo scorso mese di dicembre, per illustrare il valore e l'opera di Dante Maffia, poeta, narratore, saggista, conosciuto e affermato in campo nazionale e internazionale, che ha trovato spazio nella Storia della Letteratura Italiana del 900 di G. Spagnoletti, nella omonima di G. Ferroni, in quella prestigiosa dell'editrice Salerno. I relatori hanno ricordato l'impegno ed il valore dell'opera dell'autore, dalla prima raccolta giovanile, "Il leone non mangia l'erba", agli ultimi numerosi successi poetici, narrativi, saggistici; ogni intervento ha fatto particolare riferimento, opportunamente, a un'opera in particolare, facendo sì che l'auditorio potesse conoscere e apprezzare vari aspetti della vasta produzione. L'evento ripara e colma un vuoto. Maffia, nativo della vicina Roseto, ha studiato a Trebisacce, vi si è sposato, vi ha vissuto per tanti anni, ma non vi aveva ricevuto, fino ad ora, alcun riconoscimento. Non che questo possa aggiungere niente al valore delle sue opere. Eppure ce ne sono stati a Trebisacce di premi e riconoscimenti, certamente a persone degnissime, tra le quali certamente il Nostro non avrebbe sfigurato.



Ha diretto e moderato i lavori F. Maurella. Sono intervenuti la dirigente scolastica C. Latronico, il prof. G. Delia, il sindaco di Roseto F. DUrso, A. Bruni, un gruppo di giovani di Plataci, che ha letto alcuni racconti, il prof. Leonardo La polla, che fu anche tra i collaboratori del "Policordo", rivista culturale fondata da Dante e che ha sottolineato il radicamento dell'autore nella nostra terra e nella nostra società, sui "personaggi minori", (il barbiere, il ciabattino...) ormai quasi scomparsi dalle nostre realtà di paese. Sono intervenuti ancora G. Mercogliano del quale è stata annunciata la presentazione di uno studio su C. Alvaro e il dirigente scolastico T. Masneri, che faceva anche gli onori di casa. Dante Maffia in chiusura, ringraziando relatori e intervenuti, denunciando una palese emozione pur non nuovo a elogi e riconoscimenti, ha apprezzato l'attestazione di stima, ma principalmente d'affetto, esternatigli da colleghi, paesani, amici. Ha annunciato di star lavorando ad un grande romanzo su Trebisacce, che fino ad ora non

ha trovato spazio nella sua produzione. Ha dichiarato che al nostro paese, nel quale ha trascorso tanta parte della sua vita e al quale lo legano tanti ricordi e dove ritorna sempre con piacere ogni volta che può. Ha concluso recitando un suo dialogo su "La bambina e il terremoto" e dichiarando, lode alla sua modestia e ironia, che le gli apprezzamenti tributatigli sono eccessivi, perché, secondo Dante, l'artista "è come il porco: si giudica solo dopo morto". Hanno allietato la serata due giovani e valenti artisti, anche se in erba, O. Pellicori, alla chitarra, e A. Manolio, al violino. Ha organizzato il tutto, lodevolmente come sempre, il prof. G. Mazzei. Se mi è consentito un ricordo personale legato alla prima uscita di Dante poeta che non ebbe una grande accoglienza sulla Fiera Letterari, che titolò la recensione sull'opera "Il leone che non mangia". L'articolo della Fiera ebbe più successo che non la diffusione del volume di poesie, provocando in tanti risolini di sufficienza e quasi di compatimento. Eppure era, al di là del merito dell'articolo, un successo essere arrivati ad interessare una rivista letteraria, diffusa e conosciuta a livello nazionale. E' proprio vero, caro Dante: nessuno è profeta in patria, come hai ben ricordato.

Vincenzo Filardi

CULTURA



Il documentario di Pippo Franco “A filicia puamma”

Franco Lofrano



“A filicia puamma”, ossia “La sposa felice”, è il titolo dato al recente video-documento di Pippo Franco che ha ripercorso gli usi, i costumi e la conservazione della memoria sul tipico matrimonio albidonese. Grazie alla passione del nostro regista, originario di Oriolo e residente a Trebisacce, vengono recuperate le nostre memorie. Oltre alla passione, Giuseppe Franco, “Pippo” per gli amici, lavora con apprezzabile competenza; i suoi precedenti documentari, sempre in Dvd, riguardano il lavoro dei pastori di Albidona e dei pescatori di Trebisacce; hanno già riscosso il giudizio positivo della critica. E sono stati calorosamente accolti dalla gente, che è l'unica depositaria delle tradizioni popolari. In questo suo ultimo lavoro, ancora fresco, si raccontano i vecchi rituali nuziali di Albidona. Giuseppe Franco, nello scorso agosto 2011 ha saputo che una coppia di giovani albidonesi, Francesco e Caterina, volevano sposarsi all'insegna della tradizione, e hanno gentilmente permesso al regista di documentare tutte le fasi della loro settimana nuziale. Ma le nitidissime immagini di Pippo sono state corredate con una lunga discussione-intervista di Giuseppe Rizzo, di Albidona, il quale si interessa, da tempo, di storia e di tradizioni popolari nell'Alto Jonio. Dalle informazioni di Rizzo emerge che il matrimonio è sempre stato un vero e proprio contratto economico; la preparazione del rito è lunga e passa attraverso fasi obbligatorie di un'intera settimana. Ma la tradizione più antica vede come protagonista “u mmasciatore”, cioè una persona seria e affidabile che deve portare la proposta alla famiglia della futura sposa. Una volta, la richiesta del fidanzamento si faceva con un ceppo che durante la notte si poneva all'ingresso dell'abitazione della ragazza. Se il ceppo veniva trovato allontanato dalla porta della sposa, significava che la proposta di matrimonio era rifiutata. Se invece veniva portato dentro la casa, il sì dei genitori della ragazza era ormai scontato!

Compiuti i patti per la dote, si giunge al matrimonio. Entrano in scena ben quattro donne (i fièmmene i ricedènn): due comari di battesimo e di cresima per lo sposo e due per la sposa, mandate per il paese a invitare le famiglie, annunciando con nome, cognome e anche il soprannome della famiglia degli sposi. Le signore “i ricedènn” devono essere avvenenti, elegantemente vestite, cortesi e cordiali. L'ingresso presso le varie famiglie avviene con impeccabile gentilezza; allo stesso modo le famiglie accolgono le “comari” degli invitati. La padrona di casa, dopo avere steso sulle sedie un fazzoletto bianco, in segno di rispetto, le invita ad accomodarsi e a fare anche una piccola colazione. Dopo il lunedì si fanno le infornate del pane, giovedì si grattugia il formaggio e si trasportano i panni, sabato si fa la “chiànca”, cioè la macellazione degli animali. Domenica, il matrimonio in chiesa; dopo il rito nuziale, ecco il grande convito (u mmitte), con la minestra di carne, patate e cappuccio, e i maccheroni, cotti in due grandi caldaie collocate fuori, nel vicolo del vicinato. I

convitati vengono fatti accomodare attorno a tavoloni da muratori e sono serviti con un grande piatto di terracotta, dove possono mangiare cinque persone, ma ognuno deve portarsi le posate, e le deve conservare in tasca. Subito dopo, balli, suoni e bellissimi canti nuziali. Racconta l'attento ricercatore Rizzo che queste tradizioni nuziali trovano la loro origine negli antichi Greci e Romani; il poeta latino Caio Valerio Catullo compose i famosi Carmina (o Epitalami), noi li chiamiamo ... i canzùni d'a zita che si ascoltano ancora oggi, insieme al suono della zampogna a chiave, il tamburello, o la fisarmonica, durante l'accompagnamento degli sposi e attorno al letto nuziale. Giovani e meno giovani danzano l'intramontabile ‘tarantella’ calabrese. Nei canti, la sposa viene paragonata ad una bella palma e a una foglia di maggiorana, destinata a lasciare la casa materna per seguire ovunque lo sposo; è un triste distacco, perché la giovane ha pure l'obbligo di adeguarsi agli usi e alle tradizioni della comunità o della nuova dimora decisa da suo marito. Rizzo mostra un vecchio documento, uno dei famosi “capitoli”, che riguarda il contratto di matrimonio di inizio '900; ecco alcuni pezzi della dote e il valore in soldi: mantello (100 lire), 4 mutande (400), una bisaccia, calzetti, fazzoletti, il granaio, una scure e anche un vomere. Il corredo (i panni) veniva trasferito nella nuova abitazione degli sposi il giovedì precedente le nozze. Originale anche il rito della preparazione del letto nuziale, sul quale i parenti pongono delle banconote che fermano con dei confetti in segno di augurio. E' tradizione che i bambini salgano sul letto e vi saltellino, per simboleggiare l'innocenza e la fertilità degli sposi. Dal balcone, o comunque fuori e all'aperto, vengono sparati colpi di fucile per fugare il male dalla giovane coppia. Poi, niente confusione: c'è il maestro di ballo; la sposa è chiamata a compiere il suo giro di danza, e piovono soldi sul suo capo, da parte dei parenti dello sposo; segue il ballo dello sposo, che riceve i soldi dei parenti della sua amata. Terminati i due giri, il maestro di ballo emette “l'ardua sentenza”: “lo sposo ha portato tanti soldi e la sposa tanto!”, e qui scatta l'orgoglio della famiglia che ha contribuito di più.

Nel video di Pippo Franco, più di un passaggio è dedicato al tradizionale abito albidonese indossato dalla signora Caterina Rescia, conosciuta nell'ambiente come “Caterina a Crusch”, che è l'unica anziana a indossare ancora la bellissima “giachetta” di panno e castoro, il bianco “maccatùro” sul capo e l'elegantissima veste a pieghe. Il bel video-documentario è stato realizzato a quattro mani, dai coniugi Giuseppe Franco e Angela Fasanella: merita di essere visto perché regala alla nostra memoria una ricca e inedita documentazione storica.

Rocca Imperiale si consacra “Paese della poesia” Centinaia di visitatori invadono il Borgo antico

Da Rocca Imperiale a San Francisco la strada, per un attimo, è apparsa davvero breve. Nel corso dell'appendice del “Federiciano” nella sala Parsifal di Rocca, l'editore Aletti ha pensato bene di collegarsi, a sorpresa, con Lawrence Ferlinghetti che dalla sua residenza negli States (in compagnia della biografa ufficiale Giada Diano) ha conversato in audio video con lo stesso editore e il sindaco Di Leo raccogliendo la standing ovation delle oltre seicento persone presenti in sala. Con la promessa, da parte del notissimo poeta della “Beat Generation”, oggi novantunenne, di venire a Rocca Imperiale nel breve termine a visitare di persona la stele nel centro storico che riporta i suoi versi.

La rassegna di quest'anno ha raggiunto numeri da capogiro: più di 1700 gli autori partecipanti per un totale di oltre 5700 nell'arco dei tre anni. Rocca Imperiale si è trasformata in un laboratorio poetico a cielo aperto. Gli autori ospitati per la “due giorni in versi” provenivano da tutt'Italia, dal Friuli alla Sicilia. Alla declamazione delle poesie hanno assistito l'editore Giuseppe Aletti, ideatore del concorso “Il Federiciano” e originario di Rocca, dal sindaco Ferdinando Di Leo, dall'assessore alla Cultura Gabriella Di Leo, Battista Favoino, vincitore della passata edizione, la poetessa di caratura nazionale Caterina Trombetti, Renata Ilaria Bernardo e Valentina Meola, rispettivamente collaboratrice e direttore dell'Aletti Editore di Guidonia (Roma). Al termine di questa maratona in versi, gli autori, i visitatori e comunque tutti gli intervenuti si sono riversati nel borgo antico per lo svelamento delle stele poetiche. Già tredici stele ormai sono presenti ai piedi del Castello Federiciano con Rocca Imperiale che è di diritto il “Paese della Poesia”, unico esempio in tutt'Italia. Tanto da portare nel piccolo borgo ai confini con la Lucania le telecamere del Tg3 con il giornalista Franco Curia. Sorridono anche gli operatori commerciali del piccolo comune jonico: ristoranti, locande, trattorie, pizzerie, B&B hanno fatto registrare il pienone, anche nella vicina Nova Siri, per una cultura che finalmente sposa il marketing ed inizia a far girare anche l'economia del comprensorio. Oltre a Ferlinghetti, vera star (seppur in collegamento skype), la kermesse è stata arricchita anche dalla presenza della poetessa Caterina Trombetti, allieva di quel Mario Luzi (poeta scomparso nel 2005 e già senatore a vita per i suoi meriti culturali) a cui il concorso quest'anno ha dedicato una delle quattro stele di poeti noti appese sui muri del centro storico roccese. Le altre tre presentano i versi di Lawrence Ferlinghetti, Manlio Sgalambro, anche autore di numerose canzoni di Battiato tra cui “La cura”, e Maria Luisa Spaziani). Le sei stele di quest'anno,

comprese le due assegnate ai vincitori del concorso, e tutte in ceramica maiolicata, sono state patrocinate dall'Aletti Editore, dal Comune di Rocca Imperiale, dal Comune di Cana, dalla Pro Loco di Rocca Imperiale, dal B&B di Rocca “La poesia” e dal Consorzio del Limone sempre del comune jonico che va così a rafforzare ancora di più il legame tra il prezioso agrume IGP e la poesia. Una scommessa vinta, dunque, dall'editore Giuseppe Aletti e dal sindaco Ferdinando Di Leo che lavorando in sinergia e soltanto con i mezzi propri hanno raggiunto numeri inimmaginabili dopo solo tre anni. «Il “Paese della Poesia” si candida a locomotiva dell'Alto Jonio, dimostrando a tutta la regione Calabria come si possa fare cultura e allo stesso tempo promuovere un territorio», le parole del sindaco Ferdinando Di Leo visibilmente



soddisfatto. I due vincitori della terza edizione stati Alessandro Moschini di Montecatini (Pistoia) e Angela Ferilli di Taranto, a cui si è aggiunto nella serata di domenica Paolo Basso di Possagno (Treviso) vincitore dell'Estemporanea che anche quest'anno ha coinvolto gli autori che passeggiando, riposandosi nelle loro camere o anche pranzando nelle varie locande hanno partorito le poesie prima di leggerle in una sala consiliare gremita «che - ha concluso il sindaco - consacra definitivamente Rocca Imperiale come “Paese della Poesia”».

Vincenzo La Camera

ufficio stampa – 349.6076807
vincenzolacamera@virgilio.it

E' scomparsa nel tempo

E' scomparsa nel tempo, come nella nebbia, la tua immagine dalla mia mente; è rimasto soltanto il ricordo di quella carezza, di quel bacio dietro il muro della chiesa.

Pino Aurelio

Albidona 23-11-2011



CULTURA

10ª Giornata archeologica Francavillese

Francavilla Marittima ha vissuto ancora una volta una giornata dedicata all'Archeologia. Organizzata dall'associazione "Lagaria onlus", presieduta dal prof. Pino Altieri, si è svolta la "X giornata archeologica francavillese" che ha visto la partecipazione di studiosi italiani e stranieri.

Sei sono state le relazioni presentate. In assenza del Presidente, ha svolto le funzioni di coordinatore dei lavori la prof.ssa Angela Lo Passo, componente del consiglio di amministrazione dell'Associazione organizzatrice. Nell'aprire i lavori, la prof.ssa Lo Passo ha ricordato l'impegno della sua Associazione nel portare avanti un progetto che mira alla valorizzazione del sito archeologico di Francavilla Marittima e che potrebbe diventare volano di sviluppo, anche economico, per il grazioso comune della Sibaritide. La prof.ssa cede la parola al sindaco avv. Leonardo Valente, che ringrazia i relatori e tutti i presenti, dicendosi d'accordo con la prof.ssa Lo Passo, e porta a conoscenza degli intervenuti che l'Amministrazione ha presentato all'assessore regionale Caligiuri un progetto per la valorizzazione del sito archeologico per un importo di 600.000 euro. Nell'augurare buon lavoro, fa presente che non mancherà l'apporto del Comune di Francavilla per



Foto Ettore C. Angiò

l'altra tomba, la n. 6 che appartiene ad una donna e risulta in parte distrutta. Il corredo è formato da due collane rigide in bronzo, da orecchini, fibule e un disco bronzeo posto, come si è visto anche in altre sepolture, sul bacino. Secondo la d.ssa Colombi le tombe scavate sino ad ora, nella cosiddetta zona Strada, potrebbero essere in relazioni tra loro. Ma tutto potrà diventare più chiaro con il prosieguo delle ricerche. La relazione della d.ssa Elly Weistra dal titolo "Bambini, fanciulli e fanciulle nell'area della Magna Grecia attraverso le immagini e i giocattoli", viene letta dalla prof.ssa Lo Passo essendo l'autrice assente. La presenza di alcune immagini e giocattoli in terracotta, quali ad esempio

zone la rappresentazione religiosa avveniva tramite immagini, in Grecia, già in possesso dell'alfabeto, il mito solare e la religione derivante, subiva delle trasformazioni e i miti diventavano poemi cantati da grandi autori: Esiodo e Omero. Nelle opere di questi poeti è possibile rinvenire, anche se in parte trasformato, la religione dominante in quelle lontane epoche: quella del sole. A questo punto relaziona un gruppo di archeologi che stanno svolgendo una ricerca nella zona Cirò-Strongoli. Il gruppo che è guidato dal prof. Guglielmo Genovese ed è composto dalle d.sse: Sara Armondi, Aglaia Piergentili Margani, Ilaria Fabiana, presenta i lavori di ricerca, in particolare, nell'area delle Murgie di Strongoli che presenta, secondo questi ricercatori, similitudini con il Timpone della Motta di Francavilla. Nell'area tra Cirò, Strongoli, dovrebbero sorgere Makalla, Petelia, e nell'area di Punta Alice, Krimisa, tutte città fondate dall'eroe greco Filottete. Di quest'ultima città si è rinvenuto un tempio dedicato ad Apollo Aleo da cui provengono alcuni reperti che sembrano avvalorare il mito di Filottete, tra cui un Apollo definito da P. Orsi, che lo trovò, "ebbro sciancato" e che è da mettere in relazione, molto probabilmente proprio con l'eroe greco che aveva perso l'uso di una gamba per il

Ettore C. Angiò

morso di un serpente. Le d.sse Fabiana e Piergentili Margani presentano alcuni aspetti della ricerca a Strongoli e in aree limitrofe.

La prof.ssa Marianne Kleibrink e la d.ssa Marianna Fasanella Masci parlano invece de "I due stili medio-geometrici della ceramica Enotria dal Timpone della Motta". Da questa relazione oltre alla trattazione tecnica sugli stili medio-geometrici della ceramica rinvenuta a Timpone della Motta, viene fuori che il santuario era destinato anche a riti di iniziazione delle fanciulle e che aveva un grande altare il cui fuoco e fumo era visibile da molti luoghi circostanti e che la ceramica, a differenza di quanto hanno sostenuto diversi autori, era di produzione locale e non era euboica. Chiude la serie di interventi la d.ssa Rosella Pace dell'UNICAL, che parla dei lavori di studio dei materiali rinvenuti, nei tre terrazzi sui quali sono situati gli edifici abitativi, nelle recenti campagne di ricerca, lavori che saranno portati avanti con la prof.ssa M. Kleibrink.

A chiusura la prof.ssa Lo Passo da un arrivederci al prossimo anno per l'XI giornata archeologica francavillese.

NOTERELLA ARCHEOLOGICA. Nel vicino comune di Cerchiaro di Calabria sono in corso, da parte di studiosi dell'Università di Groningen, degli scavi archeologici in contrada Damale. Nel corso di questi sono stati rinvenuti delle strutture protostoriche, forse capanne, che erano di legno ricoperte da intonaco d'argilla, molto probabilmente distrutte da un incendio. Sempre in questi saggi sono stati trovati anche strutture murarie e un dolio. I lavori proseguiranno per approfondire lo studio



Foto Giu/ri 1999

future ricerche archeologiche. La parola passa al prof. Martin A. Guggisberg e alla D.ssa Camilla Colombi dell'Università di Basilea. Il professore nella sua relazione ricorda che questo è il terzo anno che vede la sua équipe impegnata nella necropoli di Macchiabbate nella cosiddetta area Strada. Scopo del lavoro, oltre che scavare le tombe rinvenute e individuate con il geo-radar, è capire i rapporti che intercorrono fra queste tombe e le altre già conosciute come, ad esempio, quelle del "Cerchio reale".

Due delle tombe scavate nelle precedenti campagne appartengono a donne di rango, visto il corredo funerario, tra cui una coppa in argento. La tomba 5, oggetto dello studio di quest'anno, invece, appartiene ad un personaggio maschile, di circa 30 anni, di rango elevato. Tra gli oggetti rinvenuti nel corredo che lo accompagna c'è una fibula serpeggiante, una olla, una punta di lancia in ferro ed un'altra in bronzo, del tipo a cannone, con relativo puntale dello stesso metallo e con l'asta in legno rivestita da lamine bronzee. Si tratta, per quest'ultima arma, di un esempio di una lancia da parata. La d.ssa Colombi presenta

bambole, cavallini con e senza carrettini, provvisti di rotelle e rinvenuti non solo a Francavilla ma anche in altri siti quali ad esempio Broglio di Trebisacce, contrada Damale di Cerchiaro di Calabria, Tursi, porta ad ipotizzare l'uso di questi oggetti non solo come giocattoli ma anche come oggetti da utilizzare anche nei riti di passaggio. Infatti i choroï di fanciulle e fanciulle raffigurati sulla veste della "Dama di Sibari" proveniente dal Timpone della Motta, sembrano alludere a riti di passaggio della gioventù. La serata continua con la relazione del prof. Tullio Masneri che presenta ai convenuti il peso da telaio di Amendolara, del I Ferro, che su una faccia riporta un ramo d'abete e sulla base minore di quello che avrebbe dovuto essere un tronco di piramide, una croce formata da barche solari. Sul pezzo sono incisi anche uccelli acquatici, verosimilmente cigni, che riportano al mito di Cicno. Il peso da telaio, secondo il prof. Masneri, rappresenta in modo schematico la religione solare e se questa rappresentazione è in parte oscura per noi, doveva risultare molto chiara per i Chones, popolo Enotrio, di Amendolara. Ma mentre nelle nostre

Che queste parole possano arrivare dritte al cuore, di chi si ferma davanti al colore, e dar forza a chi si batte ancora, perché pregiudizio e discriminazione siano sconfitti ora.

Uomo pallido, io ti parlo

Tu, pallido uomo che fissi il mio colore
credi forse il tuo sia migliore ?
Distruggi il mio corpo, rubi i miei brillanti
alla tua folle corsa non son d'accordo tutti quanti

I nostri figli, di pelle differente
non cosa tu abbia in mente
ingenui continuano a giocare
e crescendo, perché no, si iniziano ad amare

Tu, imperterrito erigi questo muro
non capisci che io sono il tuo futuro?
ma in questo mondo credo ancora,
cambia, cambia ora.



Rocco Giuseppe Leonetti

**LEGGETE, DIFFONDETE
e PROCURATE UN ABBONAMENTO per
CONFRONTI**

CULTURA

Il Mario Tobino di Leonardo Odoguardi

Avevo letto di Mario Tobino (Viareggio, 16 gennaio 1910 – Agrigento, 11 dicembre 1991) soltanto *Le libere donne* di Magliano. Ed ora ecco un florilegio tobiniiano: *La Lucca* di Mario Tobino (Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 2010), curato con amore ma anche con rigore da Leonardo Odoguardi, cardiologo, trebisaccese di nascita e lucchese di adozione, perché qui ha esercitato quasi sempre la sua professione. Ma anche per una ragione più profonda, affettiva: «quella di aver scelto come compagna di vita, fin dagli anni '60, una di "Lucca fòra" che conosce molto bene vizi e virtù di quelli di "Lucca dentro". Poi le amicizie, la frequentazione degli stessi luoghi di Mario Tobino; le difficoltà, l'innamoramento per la città. Questo lavoro non è, quindi, solo una scelta intellettuale e letteraria, ma particolarmente un racconto del proprio vissuto che si intreccia in modo armonioso tra la scelta dei testi di Tobino e le immagini della città e dei luoghi da lui frequentati. In una scelta non facile, il risultato non poteva essere migliore. Egli dice che in questo lavoro ha trovato e gli rimane « il pieno godimento, quasi musicale, che è derivato dalla lettura dei suoi libri [di Tobino] e il gusto intimo di quei non rari momenti di vera poesia creati da un collega che sapeva scrutare nell'animo umano, che sapeva leggere le pietre di Lucca e che gradualmente è diventato anche il mio amico ideale». Ebbene, tutto questo si trasmette al lettore. Nei testi scelti e nelle immagini affiancate c'è godimento estetico e poesia. Odoguardi è di Trebisacce, come si diceva, dove è nato il 25 novembre 1942. Gli studi universitari a Pisa e poi l'esercizio della professione a Lucca. Il tempo, gli amici, il loro «garbo», hanno fatto di lui un vero lucchese di "dentro", come alla fine lo era diventato Tobino. Conosciuta nella sua anima, nelle sue case, nelle sue vie, nel suo cicalaggio, nel suo decoro non si può non amare Lucca. Amore di Tobino, amore di Odoguardi: «Nei primi anni lo studio e l'intenso lavoro bendavano i miei occhi e Lucca era solo una bella città. Con il tempo e solo attraverso la pro-

Francesco Carlomagno

fonda conoscenza dei suoi abitanti ho potuto gustare la compostezza dei suoi monumenti, la malinconia delle stradette, la sobrietà delle piazze-salotto, lo splendore delle chiese-gioielli, l'amorevole cura del verde, la storia delle pietre e la particolarità dell'aria, insomma capire la città. La "Dea" che mi ha condotto per mano per le intricate strade di Lucca sono stati i suoi stessi abitanti ed in particolare i miei cari amici che hanno sempre usato discrezione e riservatezza». E idealmente Mario Tobino che, non ha mai lasciato di abitare le due stanzette all'interno del manicomio di Magliano (Maggiano). Anche dopo la pensione (1° febbraio 1980), la Provincia di Lucca gli lascia in uso quelle due stanzette. Lì ha scritto i suoi libri. Una vita intera con i suoi malati, con i "pazzi". A questi malati ha elargito tutto il suo amore e in questa malattia vedeva qualcosa che aveva del mistero. Nelle due stanzette «con le due scrivanie nella prima e nell'altra stanzetta, avevo convissuto per anni e anni. Per nulla eleganti, in qualche punto rose e screpolate; la seconda anche un poco lebbrosa, si sfarinava qua e là. Era come in esse circolasse il mio sangue, pronte a sorreggere i miei avambracci, ascoltare benignamente il grattare della penna, che è la musica della solitudine». Chi poteva amare questi malati più di lui? Da qui la dura opposizione alla legge 180 voluta da Franco Basaglia e dalla psichiatria democratica. Non è stato mai sfiorato dal dubbio che la società potesse avere la propria responsabilità sul formarsi della malattia e nel modo di gestirla. Le infrastrutture assenti o non funzionanti rafforzavano le ragioni di Mario Tobino: uno psichiatra e una vita nel e per il manicomio. Pochi gli svaghi con i pochi amici. Ma tornando a Leonardo Odoguardi, non bisogna credere che il suo amore per Lucca lo distolga dall'amore per le sue origini, per Trebisacce. Rilevanti i suoi lavori per l'Alto Jonio: *Alto Jonio calabrese*. Una solitaria contrada del sud (Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 1983), scritto insieme al fratello Luigi, e che dopo un ampio inquadramento storico e ambientale di circa 150 pagine, si passa a descrivere con una scheda documentata ed esauriente i Comuni dell'Alto Jonio calabrese. Meriterebbe una nuova edizione aggiornata. *Alto Jonio calabrese*. Spazio e tempo dall'Ottocento ad oggi (Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 1999). Anche questa una ricerca non meno impegnativa per il reperimento delle immagini fotografiche, che ci risvegliano la memoria nei farci vedere la trasformazione dei nostri paesi e dei costumi attraverso il tempo, con note a pie' di pagina essenziali ma sufficienti a spiegare le immagini. Questo medico letterato non poteva trascurare la poesia ed ecco che insieme allo scrittore e poeta Dante Maffia cura l'antologia *Poesia all'Alto Jonio* (Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 2004). Solo per dire alcune delle sue fatiche con l'eleganza e la cura di Maria Pacini Fazzi Editore.

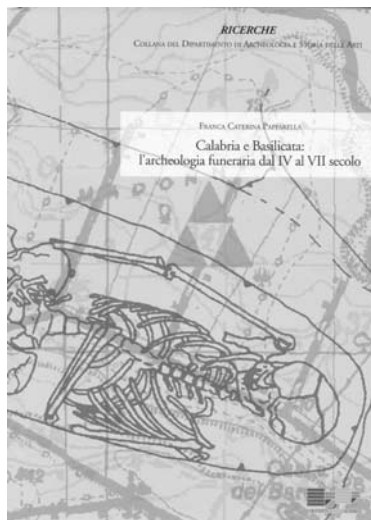


Archeologia, chiese scomparse, archivi parrocchiali Nei testi di Franca Caterina Papparella e di Teresa Carla Loprete

Abbiamo sempre sognato (inutilmente) che le Biblioteche dei nostri Comuni (... se ce ne sono) e della Comunità Montana (... se ce l'ha), che si cercassero e sistemassero tutti i libri che riguardano l'Alto Jonio. Una volta, con altri amici, suggerivamo di raccogliere anche le tesi di laurea; ne sono uscite tantissime, ma sono tutte disperse. Eppure, per conoscere il nostro territorio, dovremmo fare tesoro di questi libri e di queste ricerche. Dove sono gli assessori alla cultura? Ci sono? Chi li nomina? Amano veramente la cultura? Questa volta, abbiamo letto e schedato (per la nostra biblioteca personale e anche per l'archivio di *Confronti*) due libri che vogliamo proporre anche agli altri, specie ai giovani: *Montegiordano-Antica Chiesa matrice (distrutta) ed*

Marittima, Nocera. I siti archeologici della vicina Lucania si trovano da Chiaromonte a Valsinni, Senise, S. Giorgio Lucano, Policoro, fino a Potenza, Melfi e Lavello, ai confini delle Puglie.

Invece, Teresa Carla Loprete, presentata dal parroco don Pasquale Zipparrì, che incoraggia a riscoprire le proprie radici, fa dei cenni storici sulla fondazione di Montegiordano da parte dei marchesi di Oriolo (1645-49), e va anche alla riscoperta delle chiese scomparse. E' probabile che la chiesa di Montegiordano fosse a due navate, simile a quella realizzata ad Alessandria del Carretto, fondata dagli stessi Pignone di Oriolo. L'autrice cita anche il libro di Ettore Angiò sulla Chiesa parrocchiale e gli altri edifici religiosi di Alessandria. La Loprete parla della struttura di questa chiesa (22 m. di lunghezza e 19 larghezza, tre arcate rette da pilastri, le tre cappelle interne. Sono da guardare anche le numerose foto degli interni, finestre, portali, piante e disegni. Interessanti anche gli appunti storici, come la cronotassi dei sacerdoti, dal 1734 a oggi (don Nicola Salvio, primo parroco), don Davide Meo (1888-1965), che pubblicava *Sotto il giglio*, Bollettino parrocchiale mensile di Montegiordano, dal feb. 1927 a marzo 1933; don Carmelo Fiordalisi (1895-1968), don Pierino Formichella (1923-1998) e altri preti e accoliti. Sappiamo che i preti usavano i registri dei battezzati e dei defunti, prima del 1809 (cioè dei registri comunali); il Libro dei nati di Montegiordano inizia dal 1734. Appartengono alla storia locale anche la famiglia e il palazzo dei baroni De Martino, la cappella di San Michele



altri Luoghi di Culto con cronotassi dei sacerdoti, di Teresa Carla Loprete, pubblicato dalla Tipolitografia Jonica-Trebisacce, in giugno del 2011; e *Calabria e Basilicata. L'archeologia funeraria dal IV al VII secolo*, Università della Calabria, 2009.

Nel volume della dottoressa Papparella, pubblicato nella Collana del Dipartimento di Archeologia e Storia della Arti dell'Università della Calabria (e presentato dal prof. Giuseppe Roma, col quale la studiosa collabora da tempo) troviamo stralci coreografici, foto satellitari del territorio archeologico e una bibliografia con più di 100 autori. L'autrice ci presenta una vasta panoramica dello "sconosciuto" argomento dell'archeologia funeraria di Calabria e Lucania. Vi sono descritte le varie tipologie tombali, la deposizione, l'orientamento del corpo, il corredo e anche le monete che si usavano mettere accanto al deceduto, forse come obolo per Caronte. La vasta ricerca della studiosa, che è originaria di Oriolo, si estende dalla provincia di Reggio Calabria, fino al Savuto, Tortora, Spezzano Albanese, Doria, Frascineto ed Eianina, Castrovillari, Francavilla



Arcangelo in contrada Caprara, la cappella del Carmine e quelle della pastorella edi S. Rocco. Teresa Carla Loprete si è laureata in Lettere classiche indirizzo archeologico; pure lei ha collaborato col prof. Giuseppe Roma e ha pubblicato altri testi storici. (girizzo)

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (settore cultura)
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004